

## **PREGHIERE PER IL MESE DI MARZO (dedicato a San Giuseppe)**

**Cari Amici, ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera mensile, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:**

<https://cooperatores-veritatis.org/> alla sezione "Oremus"; anche sul sito: <https://pietropaolotrinita.org/> - referente, Daniela

Ricordando il canale YouTube di Preghiera in diretta e notiziario: [PietroPaolo Trinita](#)

con la pagina di [Facebook Apostoli di Maria](#) - referente, Daniela

per i Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 3662674288 - referenti Massimiliano e Daniela.

\*\*\*\*

**MARZO è il mese della devozione a San Giuseppe**, la sua festa principale è il 19 marzo. La sua figura nella Cristianità, si diffuse in un culto sempre più crescente, in Oriente fin dal V secolo, mentre in Occidente lo fu dal Medioevo, sviluppandosi specie nell' Ottocento; è invocato per avere una buona morte, il nome Giuseppe è tra i più usati nella Cristianità. Pio IX nel 1870 lo proclamò patrono di tutta la Chiesa; Leone XIII gli dedicò la famosa Preghiera; nel 1955 Pio XII istituì al 1° maggio la festa di s. Giuseppe artigiano; dal 1962 il suo nome è inserito nel canone della Messa.

**Poiché il Santo Padre Francesco ha indetto il 2021 non solo l'Anno a San Giuseppe ma anche alla Famiglia, questo mese non riporterà il "santo del giorno", senza dimenticare che ci troviamo anche in Tempo di Quaresima.**

**Tutti i Santi di questo mese li porteremo nel Santo Rosario affinché intercedano per noi e ci accompagnino in questo Tempo Santo. A San Giuseppe ed alla Sacra Famiglia affidiamo anche tutti i Sacerdoti.**

### **PREGHIERA A GESU' CROCIFISSO (ci si inginocchia davanti ad un Crocefisso)**

**+** Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che prostrato alla tua santissima Presenza ti prego con il fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati ed il proponimento di non più offenderti, mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di Te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: "Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa".

*1Pater, Ave e Gloria (per l'acquisto dell'indulgenza plenaria)*

(A colui che recita questa preghiera dopo la Comunione, dinanzi all'immagine di Gesù Crocifisso, è concessa l'indulgenza plenaria nei singoli venerdì del tempo quaresimale e nel venerdì santo; l'indulgenza parziale in tutti gli altri giorni dell'anno. Pio IX)

**RICORDIAMO LA PIA PRATICA DELLA VIA CRUCIS: [qui il testo di San Leonardo](#); [qui il testo con i Santi](#)...**

Ricordiamo tutti i giorni:

### **Preghiera per i Sacerdoti**

Signore Gesù, Tu hai chiamato Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni e una schiera innumerevole di uomini ai quali hai regalato la tua fiducia per continuare la tua opera, per seminare la vera speranza, per curare l'infelicità umana.

Grazie, Signore, per il dono del sacerdozio!

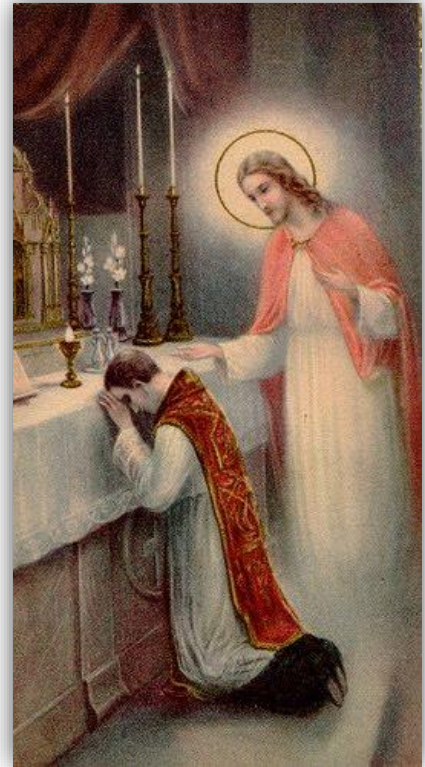
Grazie per aver chiamato degli uomini peccatori a lottare contro il peccato degli uomini!

Donaci, o Signore, uno stupore inesauribile e una fede grande per accogliere questo dono, che nasconde il dono del tuo Amore.

Grazie, Signore, per averci amato così.

Grazie per il sacerdote che ci ha battezzato, per il sacerdote che ci ha dato il primo perdono, per i sacerdoti che ci perdonano ogni giorno e ogni giorno ci regalano la Santa Eucaristia; grazie per il sacerdote che ci darà l'ultimo perdono nell'ultimo giorno della nostra vita!

Signore, abbi pietà di noi e manda oggi santi sacerdoti alla tua Chiesa! Amen!



(con Imprimatur: *Angelo cardinale Comastri – Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano*)

### **1° marzo – Sacro Manto di San Giuseppe versione originale**

**Pratica:** per un mese intero, integralmente e senza interruzioni, preferibilmente in Marzo. Si raccomanda di accostarsi ai Sacramenti (Confessione e Comunione), di sacerdoti validamente consacrati, almeno una volta nel corso del mese.

**Il Sacro Manto viene considerata dai Santi devozione gradita da S. Giuseppe ed efficacissima per ottenere grazie particolarmente difficili. L'origine della devozione al Sacro Manto di San Giuseppe risale al 22 Agosto 1882, data in cui l'Arcivescovo di Lanciano Mons. F.M. Petrarca ha approvato la devozione a questa pratica, invitando i fedeli a farne uso frequente. Sono senza numero le grazie che si ottengono ricorrendo a San Giuseppe. E' cosa buona promuovere il culto del Santo, compiendo anche atti di carità al prossimo.**

### **✝ In nomine Patris .....**

**Gesù, Giuseppe e Maria,** *vi dono il cuore e l'anima mia.*

**Gesù, Giuseppe e Maria,** *assistetemi ora e nell'ultima agonia.*

**Gesù, Giuseppe e Maria,** *spiri in pace tra voi l'anima mia.*

**[Indulgentia plenaria** suetis conditionibus, prò cuiuslibet ex eisdem invocationibus recitatione, quotidie per integrum mensem peracta (S. C . Indulg., 28 apr. 1807; S. Pæn. Ap., 12 oct. 1936)].

Ringraziamo la SS. Trinità per aver esaltato S. Giuseppe ad una dignità del tutto eccezionale. 3Gloria Patri

**I** - O eterno divin Padre, a nome di Gesù e di Maria, mi prostro riverente alla vostra divina presenza e Vi prego devotamente perché vogliate accettare la mia ferma decisione di perseverare nella schiera di coloro che vivono sotto il patrocinio di S. Giuseppe. Benedite quindi il prezioso manto che io oggi dedico a Lui quale segno della mia devozione. 3Gloria Patri

**II** - Eccomi, o gran Patriarca S. Giuseppe, prostrato devotamente innanzi a Voi. Vi offro il proposito della mia devozione fedele e sincera. Tutto quello che potrò fare in vostro onore durante la mia vita, io intendo eseguirlo per mostrarVi l'amore che Vi porto. 3Gloria Patri

**III** - O glorioso Patriarca S. Giuseppe, prostrato innanzi a Voi, Vi presento e Vi offro con filiale devozione questo Manto, prezioso per gli innumerevoli privilegi, grazie e virtù che lo adornano e che onorano la vostra santa Persona. 3Gloria Patri

**IV** - Glorioso Patriarca, in Voi ebbe compimento il sogno misterioso dell'antico Giuseppe, il quale fu una vostra anticipata figura: non solamente, infatti, Vi circondò con i suoi fulgidissimi raggi il Sole divino, ma Vi rischiarò pure della sua dolce luce la mistica Luna, Maria. Come l'esempio di Giacobbe, che andò di persona a rallegrarsi con il figlio suo prediletto, esaltato sopra il trono dell'Egitto, servì a trascinarvi anche i figli suoi, così l'esempio di Gesù e di Maria, che Vi onorarono di tutta la loro stima e di tutta la loro fiducia, spinga anche me ad intessere in vostro onore questo prezioso Manto. 3Gloria Patri

**V** - Salve, o glorioso S. Giuseppe, depositario dei grandi tesori del Cielo e Padre putativo di Colui che sostiene tutte le creature. Dopo Maria Santissima, Voi siete il Santo più degno del nostro amore e meritevole della nostra venerazione. Fra tutti i Santi, Voi solo aveste l'onore di allevare, nutrire e abbracciare il Messia, che tanti Profeti e Re avevano desiderato di vedere. 3Gloria Patri

**VI** - O grande Santo, fate che il Signore rivolga sopra di me uno sguardo di benevolenza. E come l'antico Giuseppe non scacciò i colpevoli fratelli, anzi li accolse pieno di amore, li protesse e li salvò dalla fame e dalla morte, così Voi, o glorioso Patriarca, fate con la vostra intercessione, che il Signore non voglia mai abbandonarmi in questa valle di esilio. 3Gloria Patri

**VII** - O S. Giuseppe, ottenetemi inoltre la grazia di conservarmi sempre nel numero dei vostri servi devoti, che vivono sereni sotto il manto del vostro patrocinio che io desidero avere per ogni giorno della mia vita e nel momento dell'ultimo mio respiro.

Aiutatemi! Assistetemi ora e in tutta la mia vita, ma soprattutto assistetemi nell'ora della mia morte, come Voi foste assistito da Gesù e da Maria, perché Vi possa un giorno onorare nella patria celeste per tutta l'eternità. Amen. 3Gloria Patri

**VIII** - O potente S. Giuseppe, patrono universale della Chiesa, io V'invoco fra tutti i Santi, quale fortissimo protettore dei miseri e benedico mille volte il vostro cuore, pronto sempre a soccorrere ogni sorta di bisognosi. A Voi, o caro S. Giuseppe, fanno ricorso la vedova, l'orfano, l'abbandonato, l'afflitto, ogni sorta di sventurati; non c'è dolore, angustia o disgrazia che Voi non abbiate pietosamente lenito o allontanato. Innumerevoli sono le grazie e i favori che Voi ottenete per i poveri afflitti. Ammalati di ogni genere, oppressi, calunniati, traditi, abbandonati, privati di ogni umano conforto, miseri bisognosi di pane o di appoggio implorano la vostra regale protezione e vengono esauditi nelle loro domande. 3Gloria Patri

**IX** - O caro S. Giuseppe, a tante migliaia di persone che Vi hanno pregato prima di me avete donato conforto e pace, grazie e favori. L'animo mio, mesto e addolorato, non trova riposo in mezzo alle angustie dalle quali è oppresso. Voi, o caro Santo, conoscete tutti i miei bisogni, prima ancora che Ve li esponga con la preghiera. Voi sapete quanto mi sia necessaria la grazia che Vi domando. Mi prostro al vostro cospetto e sospiro, o caro S. Giuseppe, sotto il grave peso che mi opprime. 3Gloria Patri

**X** - Nessun cuore umano mi è aperto, al quale possa confidare le mie pene; e, se pur dovessi trovare compassione presso qualche anima caritatevole, essa tuttavia non mi potrebbe aiutare. O S. Giuseppe, consolatore degli afflitti, abbiate pietà del mio dolore. A Voi ricorro e spero che non mi vogliate respingere, poiché S. Teresa ha detto e ha lasciato scritto nelle sue memorie che: "**Qualunque grazia si domanda a S. Giuseppe verrà certamente concessa**". 3Gloria Patri

**XI** - Non permettete, o S. Giuseppe carissimo, che io abbia ad essere la sola, fra tante persone beneficate, che resti priva della grazia che Vi domanda. MostrateVi anche verso di me potente e generoso, e io Vi ringrazierò benedendoVi in eterno, o glorioso Patriarca S. Giuseppe, mio grande protettore. 3Gloria Patri

**XII** - O S. Giuseppe, per la vostra misericordia e potenza, ottenetemi dalla Misericordia Divina innanzitutto quello che è necessario all'anima mia, salvatela e poi degnatevi di usare in mio favore i mezzi che Dio ha messo nelle vostre mani affinché possa conseguire la grazia di cui ho particolare bisogno e per la quale umilmente ed insistentemente Vi imploro [in silenzio si implora la grazia che si desidera ottenere].  
*3Gloria Patri*

**XIII** - O S. Giuseppe, balsamo di chi soffre, ottenete alle Anime Benedette del Purgatorio, che tanto sperano nelle nostre preghiere, un grande sollievo nelle loro pene, liberatele al più presto dalle sofferenze del Purgatorio e portatele verso la luce e la felicità del Paradiso. – E voi Anime Sante del Purgatorio, supplicate S. Giuseppe per me. *3Requiem æternam ..., e 3Gloria Patri ...*

**XIV** - Glorioso S. Giuseppe, sposo di Maria e padre verginale di Gesù, pensate a me, vegliate su di me, insegnatemi a lavorare per la mia santificazione e prendete sotto la vostra pietosa cura i bisogni urgenti che oggi io affido alle vostre sollecitudini paterne. Amen. 3Gloria Patri

**XV** - RicordateVi, o purissimo sposo di Maria Vergine e mio caro protettore S. Giuseppe: mai si è udito che qualcuno abbia invocato la vostra protezione e chiesto il vostro aiuto senza essere stato consolato: con questa certezza, con questa fiducia io mi rivolgo a Voi, e a Voi fervorosamente mi raccomando. O S. Giuseppe, ascoltate la mia preghiera, accoglietela pietosamente ed esauditela. Amen. 3Gloria Patri

**XVI** - O potentissimo Santo, allontanate gli ostacoli e le difficoltà e fate che il felice esito di quanto Vi chiedo sia per la maggior gloria del Signore e per il bene dell'anima mia. Ed io in segno della mia più viva riconoscenza, Vi prometto di far conoscere le vostre glorie, mentre con tutto l'affetto benedico il Signore che Vi volle tanto potente in cielo e sulla terra. Amen. 3Gloria Patri

**XVII** - O eccelso Santo, sposo di Maria, e padre putativo di Gesù, per il tesoro della vostra perfettissima obbedienza a Dio, ..... *abbiate pietà di me;*  
per la vostra santa vita piena di meriti, ..... *esauditemi;*  
per il vostro potentissimo nome, ..... *aiutatemi;*  
per il vostro clementissimo cuore, ..... *soccorretemi;*  
per la vostra misericordia, ..... *protegetemi;*  
per le vostre sante lacrime, ..... *confortatemi;*  
per i vostri dolori, ..... *consolatemi;*  
per le vostre gioie, ..... *rincuoratemi;*  
da ogni male dell'anima e del corpo, ... *liberatemi;*  
da ogni pericolo e disgrazia, ..... *scampatemi;*  
con la vostra santa protezione, ..... *assistetemi;*  
quello che mi è necessario, ..... *procuratemi;*  
la grazia di cui ho particolare bisogno, ..... *ottenetemi;*  
O San Giuseppe, ..... *ascoltatemi,*  
O San Giuseppe, ..... *esauditemi,*  
O San Giuseppe, ..... *abbiate pietà di me.*

**XVIII** - O S. Giuseppe.

- *pregate Gesù che venga nell'anima mia e la santifichi.*

Nel mio cuore e lo infiammi di carità;

- *Nella mia intelligenza e la illumini.*

Nella mia volontà e la fortifichi;

- *Nei miei pensieri e li purifichi.*

Nei miei affetti e li regoli;

- *Nei miei desideri e li diriga.*

Nelle mie operazioni e le benedica;

- *Ottenetemi da Gesù il suo santo amore.*

L'imitazione delle vostre virtù;

*-La vera umiltà di spirito.*

La mitezza di cuore;

*-La pace dell'anima.*

Il santo timore di Dio;

*- Il desiderio della perfezione.*

La dolcezza di carattere;

*- Un cuore puro e caritatevole.*

La grazia di sopportare con pazienza le sofferenze della vita;

*- La perseveranza nell'operare il bene.*

La fermezza nel sopportare le croci;

*- Il distacco dai beni di questa terra.*

Di camminare per la via stretta del cielo;

*- Di essere libero da ogni occasione di peccato.*

Un santo desiderio del Paradiso;

*- La perseveranza finale.*

Fate che il mio cuore non cessi mai di amarVi e la mia lingua di lodarVi.

*- Per l'amore che portaste a Gesù, aiutatemi ad amarLo.*

DegnateVi di accogliermi come vostro devoto;

*- Non mi allontanate da Voi.*

Io mi dono a Voi; accettatemi e soccorretemi;

*- Non mi abbandonate nell'ora della morte.*

Gesù, Giuseppe e Maria,

*Vi dono il cuore e l'anima mia.*

Gesù, Giuseppe e Maria,

*assistetemi ora e nell'ultima agonia.*

Gesù, Giuseppe e Maria,

*spiri in pace tra voi l'anima mia.*

**XIX** - O eterno divin Padre, per i meriti di Gesù, di Maria e di Giuseppe, degnatevi di concedermi la grazia che imploro. 3Gloria Patri

### **Litanie a san Giuseppe in italiano**

**+** Signore, pietà, Signore, pietà

Cristo, pietà, Cristo, pietà

Signore, pietà, Signore, pietà

Cristo, ascoltaci, Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici. Cristo, esaudiscici

Padre celeste, Dio, pietà di noi

Figlio redentore del mondo, Dio, pietà di noi

Spirito Santo, Dio, pietà di noi

Santa Trinità, unico Dio, pietà di noi

Santa Maria, prega per noi

San Giuseppe, prega per noi

Inclita prole di Davide, prega per noi

Luce dei Patriarchi, prega per noi  
Sposo della Madre di Dio, prega per noi  
Custode purissimo della Vergine, prega per noi  
Tu che nutristi il Figlio di Dio, prega per noi  
Solerte difensore di Cristo, prega per noi  
Capo dell'Alma Famiglia, prega per noi.  
O Giuseppe giustissimo, prega per noi  
O Giuseppe castissimo, prega per noi  
O Giuseppe prudentissimo, prega per noi  
O Giuseppe obbedientissimo, prega per noi  
O Giuseppe fedelissimo, prega per noi  
Specchio di pazienza, prega per noi  
Amante della povertà, prega per noi  
Esemplio agli operai, prega per noi  
Decoro della vita domestica, prega per noi  
Custode dei vergini, prega per noi  
Sostegno delle famiglie, prega per noi  
Conforto dei sofferenti, prega per noi  
Speranza degli infermi, prega per noi  
Patrono dei moribondi, prega per noi  
Terrore dei demoni, prega per noi  
Protettore della S. Chiesa, prega per noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, esaudiscici, o Signore  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi

V. Lo costituì signore della sua casa.  
R. E principe di tutti i suoi beni.

PREGHIAMO – O Dio, che con ineffabile provvidenza ti degnasti di eleggere il beato Giuseppe a sposo della tua Santissima Madre e custode della Santa Famiglia, concedi che, come lo veneriamo protettore in terra, così meritiamo d'averlo intercessore nei cieli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

### **Litaniæ sancti Ioseph – per chi volesse dirle in latino**

✠ Kyrie, eléison ..... *Kyrie, eléison*  
Christe, eléison ..... *Christe, eléison*  
Kyrie, eléison, ..... *Kyrie, eléison*  
Christe, audi nos, ..... *Christe, audi nos.*  
Christe, exáudi nos, ..... *Christe, exáudi nos.*  
Pater de cælis Deus, ..... *miserere nobis.*  
Fili, Redemptor mundi, Deus, ..... *miserere nobis.*  
Spíritus Sancte, Deus, ..... *miserere nobis.*  
Sancta Trínitas, unus Deus, ..... *miserere nobis.*

Sancta María, (**R.**) ..... *Ora pro nobis [ogni volta].*  
 Sancte Ioseph, .....  
 Proles David ínclita, .....  
 Lumen Patriarcharum, .....  
 Dei Genetrícis Sponse, .....  
 Custos pudice Vírginis, .....  
 Filii Dei nutrície, .....  
 Christi defénsor sédula, .....  
 Almæ Familiæ præses, .....  
 Ioseph iustíssime, .....  
 Ioseph castíssime, .....  
 Ioseph prudentíssime, .....  
 Ioseph fortíssime, .....  
 Ioseph obedientíssime, .....  
 Ioseph fidelíssime, .....  
 Spéculum paciéntiæ, .....  
 Amátor paupertátis, .....  
 Exémplar opíficum, .....  
 Domésticæ vitæ decus, .....  
 Custos vírginum, .....  
 Familiárum cólumen, .....  
 Solácium miserórum, .....  
 Spes ægrotántium, .....  
 Patróne moriéntium, .....  
 Terror dæmonum, .....  
 Protéctor sanctæ Ecclésiæ, .....

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, ..... *parce nobis, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, ..... *exáudi nos, Dómine.*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, ..... *miserére nobis.*

V. – *Constítuit eum Dóminum domus suæ.*

R. – *Et príncipem omnis possesiónis suæ.*

**Orémus.** Deus, qui ineffábili celestiali beátum Ioseph sanctíssimæ Genetrícis tuæ sponsum elígere dignátus es: præsta, quæsumus; ut, quem protectórem venerámur in terriis, intercessórem habére mereámur in cælis: Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum. Amen.

### **Chiusura del Sacro Manto.**

**+** O Glorioso San Giuseppe, che da Dio siete stato posto a capo e custode della più santa tra le famiglie, degnatevi di essermi dal cielo custode dell'anima mia, che domanda di essere ricevuta sotto il manto del vostro patrocinio. Io, fin da questo momento, Vi eleggo a padre, a protettore, a guida, e pongo sotto la vostra speciale custodia l'anima mia, il mio corpo, quanto ho e quanto sono, la mia vita e la mia morte. – Guardatemi come vostro figlio; difendetemi da tutti i miei nemici visibili ed invisibili; assistetemi in tutte le necessità; consolatemi in tutte le amarezze della vita,



ma specialmente nelle agonie della morte. Rivolgete una parola per me a quell'amabile Redentore, che Bambino portaste e stringeste sulle vostre braccia, a quella Vergine gloriosa, di cui foste diletteissimo sposo. Impetratemi quelle grazie che Voi vedete essere utili al mio vero bene, alla mia eterna salvezza, e io farò di tutto per non rendermi indegno del vostro speciale patrocinio. Amen.

*A completamento del Manto, anche se non richiesto, è bene aggiungere:*

### **A Te, o Beato Giuseppe**

✚ A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, noi ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua Santissima Sposa. Deh! per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e soccorrici nei nostri bisogni col tuo potere ed aiuto. Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo nella lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore. Difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità così come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù. Stendi sopra ciascuno di noi il tuo perenne patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. AMEN. *1Pater, Ave e Gloria*

+ *In nomine Patris ....*

**2 marzo – (si ripete ogni giorno il Sacro Manto a san Giuseppe); vi si aggiunge la: Consacrazione della propria Famiglia alla Sacra Famiglia (di Papa Leone XIII, con sante indulgenze), perché Papa Francesco – da questo mese 2021 – ha indetto anche l'Anno della Famiglia che vogliamo unire all'Anno dedicato a San Giuseppe, Custode della Divina Famiglia.**

✚ O Gesù, Redentore nostro amabilissimo, che, inviato dal Cielo a illuminare il mondo con la dottrina e con l'esempio, hai voluto passare la maggior parte della tua vita mortale soggetto a Maria e a Giuseppe nella povera casa di Nazaret, e hai santificato quella Famiglia, che doveva essere l'esemplare per tutte le famiglie cristiane, accogli benigno questa nostra casa, che ora a te si dedica consacrandosi.

Tu proteggila, custodiscila e stabilisci in essa il tuo santo timore, insieme con la pace e la concordia della cristiana carità, affinché si uniformi al divino modello della tua Famiglia, e tutti, nessuno escluso di quelli che la compongono, siano partecipi dell'eterna beatitudine.

O Maria, Madre amantissima di Gesù e Madre nostra, fa' con la tua pietosa intercessione che Gesù accetti questa nostra consacrazione e ci elargisca i suoi doni e benedizioni. O Giuseppe, custode santissimo di Gesù e Maria, soccorrici con le tue preghiere in ogni necessità spirituale e corporale, così che possiamo con te e con la

Beata Vergine Maria eternamente lodare e ringraziare il divin Redentore Gesù Cristo. Così sia. *1Pater Noster, Ave Maria e Gloria...*

## **ATTO DI CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

✝ O Spirito Santo, Amore che procede dal Padre e dal Figlio, Fonte Inesauribile di Grazia e di Vita a Te desidero consacrare la mia persona, il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri, le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti, tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono. Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto: tutto sia beneficato dalla Potenza della Tua Luce, del Tuo Calore, della Tua Pace.

Tu sei Signore e dai la vita e senza la Tua Forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell' Eterno Amore vieni nel mio cuore, rinnovalo e rendilo sempre più come il Cuore di Maria, affinché io possa diventare, ora e per sempre, Tempio e Tabernacolo della Tua Divina Presenza - Amen! *1Pater, una Ave Maria e un Gloria.*

**3 marzo - Trovandoci in piena Quaresima, riformuliamo la CONSACRAZIONE al Santo Volto di Gesù** - composta da Santa Teresa del Bambin Gesù per se stessa e per due sue novizie.

✝ Volto adorabile di Gesù! giacchè vi siete degnato di scegliere particolarmente le anime nostre per donarvi ad esse, noi intendiamo consacrarle a voi.

Ci sembra, o Gesù, di sentirvi sussurrare: «Apritevi, sorelle mie, mie spose dilette, poichè il mio Volto è coperto di rugiada e i miei capelli delle stille della notte» (Ct 5,2). Le anime nostre comprendono il vostro linguaggio d'amore; noi vogliamo asciugarvi il Volto soave e consolarvi della dimenticanza dei cattivi. Ai loro occhi voi siete ancora «come nascosto... vi considerano come un essere abietto! » (Is 53,3).

Volto più bello delle rose e dei gigli di primavera, voi non siete nascosto agli occhi nostri! Le lacrime, che velano il vostro sguardo divino, ci appaiono come diamanti preziosi che vogliamo raccogliere per acquistare con il loro valore infinito le anime dei nostri fratelli. Dalle vostre labbra adorate abbiamo inteso il gemito amoroso. Comprendendo come la sete che vi consuma è sete d' amore, noi vorremmo, per dissetarvi, possedere un amore infinito! Sposo prediletto delle anime nostre! se possedessimo l'amore di tutti i cuori, quest' amore sarebbe per voi. Ebbene, dateci questo amore, e venite a dissetarvi nelle vostre piccole spose!

Anime, Signore, abbiamo bisogno di anime! specialmente anime di apostoli e di martiri, affinché, per loro mezzo, possiamo infiammare del vostro amore la moltitudine dei poveri peccatori.

O Volto adorabile, noi sapremo ottenere questa grazia! Dimenticando il nostro esilio, sulle sponde dei fiumi di Babilonia canteremo a voi le più dolci melodie. E giacchè voi siete la vera, l'unica patria dei nostri cuori, i nostri cantici non saranno modulati su terra straniera. Volto amato di Gesù! in attesa del giorno eterno in cui contempleremo la vostra gloria infinita, l'unico nostro desiderio è di piacere ai vostri occhi divini, nascondendo anche noi i volti, affinché in terra nessuno ci possa riconoscere. Il vostro sguardo velato: ecco il nostro cielo, o Gesù!

*5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!*

**Preghiera** (composta dal beato Pio IX): **+** O mio Gesù, guardaci con misericordia! Volgi il Tuo Volto in ciascuno di noi, come facesti con la Veronica, non perché Lo vediamo con gli occhi del corpo (noi non lo meritiamo), ma perché Lo veda il cuore, affinché sempre da Te protetti, possiamo attingere a questa sorgente inesauribile, la forza necessaria per sostenere le prove della vita. Ti salutiamo, Ti adoriamo, Ti amiamo Gesù Salvatore che prendi su di Te il peccato del mondo. Offriamo per mezzo del Cuore Immacolato della divina Madre Maria, come incenso e profumo di gratissimo odore, gli omaggi degli Angeli e di tutti i Santi, supplicandoti umilmente per la virtù del Tuo Santo Volto, di riparare e ristabilire in noi e in tutti gli uomini del mondo, la Tua immagine sfigurata dai peccati, affinché presto venga il Tuo Regno. Amen.  
*1Pater Noster, Ave Maria e Gloria, per le sante indulgenze...*

#### **4 marzo (ricordiamo le Preghiere a San Giuseppe) IL VERO DIGIUNARE**

DALLE "ESPOSIZIONI SUI SALMI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (En. in ps. 42, 7-8)

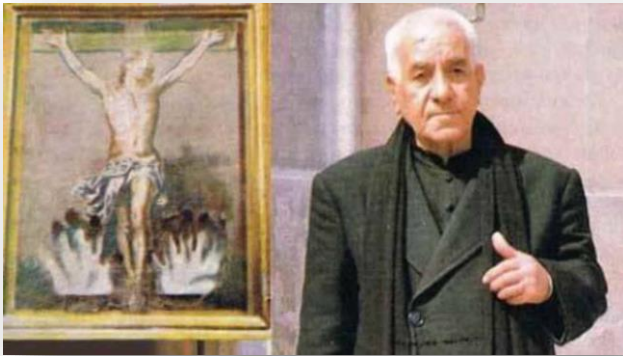
##### **Le ali della tua preghiera**

In un salmo è detto: Io dissi: Signore, abbi pietà di me, risana l'anima mia, perché ho peccato contro di te (Ps 4, 5). Questa supplica, fratelli, è sicura; ma vigilate nelle opere buone. Toccate il salterio obbedendo ai comandamenti, toccate la cetra, sopportando le passioni. Spezza il tuo pane per chi ha fame (Is 58, 7), ha detto Isaia; non credere che sia sufficiente il digiuno. Il digiuno ti mortifica, non soccorre gli altri. Saranno fruttuose le tue privazioni se donerai ad altri con larghezza. Ecco, hai defraudato la tua anima; a chi darai ciò che ti sei tolto? dove porrai ciò che hai negato a te stesso? Quanti poveri potrebbe saziare il pranzo che noi oggi abbiamo interrotto! Il tuo digiuno deve essere questo: mentre un altro prende cibo, godi di nutrirti della preghiera per la quale sarai esaudito. Continua infatti Isaia: Mentre ancora tu parli, io ti dirò: ecco son qui; se spezzerai di buon animo il pane a chi ha fame (Is 58, 9-10); perché di solito ciò vien fatto con tristezza e brontolando, per evitare il fastidio di colui che chiede, non per ristorare le viscere di chi ha bisogno. Ma Dio ama chi dona con letizia (2 Cor 9, 7). Se avrai dato il pane con tristezza, hai perduto il pane e il merito. Fa' dunque questo di buon animo, affinché colui che vede dentro mentre ancora stai parlando ti dica: Ecco son qui. Con quanta celerità sono accolte le preghiere di coloro che operano il bene! Questa è la giustizia dell'uomo in questa vita, il digiuno, l'elemosina, la preghiera. Vuoi che la tua preghiera voli fino a Dio? Donale due ali: il digiuno e l'elemosina. Così ci trovi, così tranquilli ci scopra la luce di Dio e la verità di Dio, quando verrà a liberarci dalla morte Colui che già è venuto a subire la morte per noi. Amen.

##### **IN BREVE...**

Quando un cristiano accoglie un cristiano, le membra servono alle membra e il Capo, Cristo, ne gioisce e conta come dato a sé ciò che si dona a un membro suo. Quaggiù sia nutrito Cristo affamato, assetato riceva la bevanda, nudo sia vestito, forestiero sia accolto, infermo sia visitato. Questo è necessario durante il viaggio. Così si deve

vivere in questo esilio, dove Cristo è bisognoso. **È bisognoso nei suoi**, ricco di ogni cosa in sé stesso. (Serm. 263, 3)



**5 marzo – dal momento che questo è l'Anno dedicato a San Giuseppe ed alla Famiglia, e noi abbiamo voluto inserire una preghiera perpetua ed incessante per i nostri Sacerdoti, la loro santificazione e le loro vocazioni, ricordiamo così l'insegnamento di Padre Tomaselli a noi, oggi:**

## **Preghiera per i Sacerdoti a pag.2**

### **DOVERI VERSO I SACERDOTI**

#### **Amare, rispettare, pregare.**

**Bisogna amare i Sacerdoti, perché il prossimo si deve amare.** Bisogna stimarli, perché rivestiti di una dignità sovrumana; sono come dei vasi misteriosi, contenenti un unguento divino; il vaso potrà essere d'oro, di rame, di alabastro o di terracotta, ma l'unguento è lo stesso.

I Sacerdoti si devono rispettare, perché ciò che si fa a loro, si fa a Gesù Cristo, che rappresentano.

**Bisogna difenderli, senza paura della critica altrui. Difendendo i Preti, si difendono i diritti di Dio. Chi si vergogna di difendere un Ministro di Dio, merita la minaccia di Gesù Cristo: Chi si vergogna di me, mi vergognerò di lui davanti al Padre mio nel dì del giudizio.**

#### **Si deve pregare per i Sacerdoti.**

La preghiera è l'arma dell'onnipotenza nelle mani dell'uomo. Per mezzo di essa il Signore lascia scendere le sue misericordie su ciascun'anima e sul mondo intero.

Il Sacerdote è l'uomo della preghiera e, siccome e anche « l'uomo del popolo », prega per il popolo con assiduità.

Egli, celebrando la S. Messa, prega per i fedeli. Compiendo altre pratiche devote, quali la recita del Rosario, la visita al SS. Sacramento, ecc.... non trascura di pregare per le anime, che Iddio gli ha affidato. Ogni giorno, ogni Prete è tenuto a recitare l'Ufficio Divino, sotto pena di peccato; tale recita ha una discreta durata. Egli fa questa preghiera a Dio a nome dell'umanità.

E' giusto, quindi, che anche i fedeli preghino per i Sacerdoti, affinché si santifichino, affinché portino molte anime sulla via della salvezza ed affinché abbiano la forza di resistere agli assalti dei demoni e dei malvagi.

**La preghiera, fatta con fede e con retta intenzione, è sempre gradita a Dio; ma quella che si rivolge al Creatore a vantaggio dei Sacerdoti, è molto più gradita.**

Il Sacerdote è la pupilla degli occhi di Gesù Cristo e quindi il Signore desidera che la sua grazia aumenti nel suo Ministro, affinché egli riesca a salvargli molte anime.

Tuttavia non tutti i fedeli comprendono il dovere di pregare per i Sacerdoti. Oh, se s'impiegasse in tale preghiera metà del tempo che s'impiega nel mondo a criticare la condotta dei Preti, quanto vantaggio ne verrebbe!

### **Santa Teresa del Bambino Gesù scrive nella Storia di un'anima:**

❖ «Non sapevo convincermi del bisogno che hanno i Sacerdoti della mia preghiera. Sono essi che devono pregare per me. Ma quando andai a Roma e lungo il viaggio ebbi occasione di avvicinare molti Sacerdoti, allora mi convinsi che hanno bisogno della preghiera altrui. Ne incontrai dei fervorosi e zelanti, ma anche di quelli un po' rilassati nello spirito. Da quel tempo in poi ho messo la mia vita a vantaggio dei Sacerdoti: pregare per loro, sacrificarmi per loro. Anche dal Cielo vorrò continuare questa nobile missione».

### **6 marzo – Dopo il Manto a San Giuseppe: meditiamo su cosa è il "peccato e il peccare"**

Nel linguaggio ebraico il vocabolo "peccato" indica l'errore di chi manca un bersaglio, di chi non fa centro, ma anche di chi si allontana, volontariamente, dal bersaglio. In altri termini: l'uomo che anziché rivolgersi a Dio, Creatore delle cose, si piega invece a ricercare le cose create da Dio, non ha centrato la sua vocazione: ad un amore ordinato, finalizzato al Creatore, preferisce un amore disordinato rivolto alle creature. È sì un bene l'amore e l'amare, così come sono un bene la vita terrena, l'amicizia, l'onore, la ricchezza, ma tutto secondo misura: Dio ha creato ogni cosa buona! Il male invece subentra quando si "ama malamente" tutti questi beni inferiori, quando verso i beni creati ci si curva "con disordine, contro l'uso onesto, contro l'uso lecito, contro la legge e la volontà del Creatore". La colpa risiede in una volontà distorta dell'uomo che indirizzando il suo amore verso un bene inferiore dimentica ed abbandona il Bene supremo, il Signore di tutti i beni. Da qui si capisce bene cosa è l'adulterio, ossia, quel falsificare l'ordine stesso naturale delle cose create da Dio e il vero motivo per cui dobbiamo amare e come amare. La libertà, il libero arbitrio non ci è stato dato per fare "ciò che voglio", ma per capire ciò che debbo e posso fare, da ciò che è falso ed è un male, il male che, se da noi sostenuto, ci allontana da Dio.

DAI "SERMONI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (Serm. 21, 3)

#### **Il peccato consiste nell'amore disordinato per le creature**

Tu compi il peccato nell'amare le creature con disordine, contro l'uso onesto, contro l'uso lecito, contro la legge e la volontà del loro Creatore. Non è che ami il peccato in se stesso ma, amando malamente quello che ami, vieni intrappolato nel peccato. A te piace l'esca che è nella rete e, senza accorgertene inghiotti il peccato. E dopo tenti di scusarti dicendo: "Se è peccato bere molto, perché Iddio ha fatto il vino? Se è peccato amare l'oro, (e io l'oro lo amo, non lo creo, è Dio che l'ha creato) perché ha creato una cosa che poi era peccato amare?". E così per tutte le cose che ami disordinatamente, in cui è ogni sorta di libidine, per cui viene commessa ogni sorta di iniquità. State attenti, riflettete, considerate e vedete che tutto ciò che è stato creato da Dio è buono (1 Tim 4, 4). E in nessuna creatura è il peccato, se non in quanto se ne fa cattivo uso.

Ascolta un po', caro. Tu dici: "Perché Dio ha creato cose che poi mi proibisce di amare? Se non le avesse create, non ci sarebbero, e io non le amerei. Se non avesse creato delle cose che poi mi proibisce di amare, io non avrei potuto amarle e non rischierei di dannarmi amandole". Se potesse parlare quella creatura che tu ami malamente perché non sai amare bene neanche te stesso, essa ti risponderebbe: "Tu

vorresti che Dio non mi avesse fatto, perché io non ci fossi e tu non mi potessi amare. Allora non avrebbe dovuto fare neanche te, perché non ci fossi neanche tu ad amarmi". Considera perciò quanto tu sei ingiusto e come dalle tue parole stesse ti riveli pieno di ingiustizia. Che Iddio, che è sopra di te, abbia fatto te, questo tu l'approvi, però non sei d'accordo che abbia fatto delle altre cose buone al di sotto di te. Tutto ciò che Dio ha fatto è buono.

Alcuni sono beni più grandi, altri più piccoli, tutti beni però. Alcuni sono beni celesti, altri terreni. Alcuni sono beni spirituali, altri materiali. Alcuni beni eterni, altri temporali. Tutti però sono beni, perché è il buono che ha fatto questi beni. Perciò nella Sacra Scrittura è detto: Mettete in ordine in me la carità (Cant 2, 4). Iddio ha fatto te come un bene inferiore a lui, e altre cose le ha fatte inferiori e sotto di te. A qualcuno sei inferiore, a qualche altro superiore. Non devi trascurare il bene superiore e curvarti a quello inferiore. Sii retto, perché possa trarne gioia, perché tutti i retti di cuore ne trarranno gioia (Ps 63, 11). **Che altro è il peccato dunque se non il trattare disordinatamente le cose che hai ricevuto in uso?** Sappi bene usare le cose inferiori e potrai rettamente fruire del bene superiore. In tutte codeste e altre simili tendenze il peccato entra quando ci si abbandona sregolatamente, e, per beni di grado infimo, si trascurano i più alti e migliori: Te, nostro Signore, e la tua verità e la tua legge. (Confess. 2, 5)

### **7 marzo - Dopo il Manto a San Giuseppe:**

Dalla Rivista Cattolica del 19 marzo 1938, ad un incontro con Papa Pio XI, leggiamo: "Il Santo Padre ha rilevato che... graditissima... era la visita di quei dilette figli che coincideva, ottimo auspicio, con la festa di San Giuseppe. **"Ad essi – esprimeva il Pontefice - capi di nuove famiglie, deve essere particolarmente caro questo capo della Famiglia Divina senza altre aggiunte, perché tale veramente è quella Famiglia nella quale era la divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, affidata proprio alle cure di San Giuseppe e alla purezza immensa ed incomparabile di Maria Santissima..."**

L'Augusto Pontefice non poteva fare a quei figli augurio più vero, ricco, promettente di ogni grazia e prosperità di quello che formulava pregando che quelle famiglie somigliassero alla Sacra Famiglia nella quale sedeva, proprio con autorità di padre, San Giuseppe benedetto; "e – proseguiva il Papa - **che questo protettore della famiglia alla quale appartennero Maria e Gesù, sia anche il grande protettore delle Vostre; che, con la sua paterna Provvidenza e con la sua onnipotente intercessione, egli sia sempre di aiuto alle vostre famiglie ed a voi stessi.**

Si suol dire ed osservare questa parola «onnipotente» dell'intercessione di Maria Santissima, ma il Santo Padre osava dire che, prima ancora, bisogna applicarla a San Giuseppe. È vero: l'intercessione di Maria è intercessione della madre, e quindi non si può veder che cosa il Divin Figliuolo possa negare ad una tale Madre; ma la intercessione di San Giuseppe è l'intercessione dello sposo, del padre putativo, del capo di casa della famiglia di Nazaret, che era composta da Lui, da Maria e da Gesù. E capo di casa era proprio San Giuseppe al quale infatti, l'Angelo inviato da Dio, gli dice quale strada intraprendere nei pericoli della vita: perciò questa intercessione non può a meno di essere onnipotente, perché che cosa possono negare a lui, a San Giuseppe,

Gesù e Maria ai quali egli ha consacrato letteralmente tutta la sua vita, e che realmente gli devono i mezzi della loro esistenza terrena?».

### **8 marzo – ricordiamo nel Rosario san Giovanni di Dio -**

#### **San Giuseppe è sì il Custode, ma soprattutto è lo Sposo sublime.**

In 26 anni di Pontificato Giovanni Paolo II ha colto una infinità di occasioni di parlare di San Giuseppe che, racconterà, prega intensamente ogni giorno. Questa devozione si riassume nel documento che gli dedica il 15 agosto 1989, giorno di pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Redemptoris Custos*, scritta 100 anni dopo la *Quamquam Pluries* di Leone XIII. Nel documento Papa Wojtyła scandaglia la vita di Giuseppe in ogni suo atto e sensibile com'è agli aspetti del matrimonio cristiano offre una profonda lettura del rapporto tra i due Sposi di Nazareth. Ovvero della *"grazia di vivere insieme il carisma della verginità e il dono del matrimonio"*, che riprende in un'udienza generale del 1996 rovesciando peraltro un falso mito:

- ❖ "La difficoltà di accostarsi al mistero sublime della loro comunione sponsale ha indotto alcuni, sin dal II secolo, ad attribuire a Giuseppe un'età avanzata e a considerarlo il custode, più che lo sposo di Maria. È il caso di supporre, invece, che egli non fosse allora un uomo anziano, ma che la sua perfezione interiore, frutto della grazia, lo portasse a vivere con affetto verginale la relazione sponsale con Maria".

Dell'uomo che Matteo nel Vangelo chiama "giusto", il Patrono della Chiesa universale, non si conoscono parole ma solo silenzi. Che dunque vanno compresi come fossero parole e pensieri. In questa apparente assenza, infatti, si addentra anche Benedetto XVI e ne estrae la ricchezza di una vita completa, di un uomo che, sostiene in un Angelus del 2005, con il suo esempio senza proclami inciderà sulla crescita di Gesù l'uomo-Dio:

- ❖ "Un silenzio grazie al quale Giuseppe, all'unisono con Maria, custodisce la Parola di Dio (...) un silenzio intessuto di preghiera costante, preghiera di benedizione del Signore, di adorazione della sua santa volontà e di affidamento senza riserve alla sua provvidenza. Non si esagera se si pensa che proprio dal "padre" Giuseppe Gesù abbia appreso – sul piano umano – quella robusta interiorità che è presupposto dell'autentica giustizia, la "giustizia superiore", che Egli un giorno insegnerà ai suoi discepoli".

### **9 marzo – ricordiamo nel Rosario santa Francesca Romana -**

**MEDITIAMO:** *Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme* (1Pt.2,21). La virtù propria del tempo quaresimale è per Agostino l'umiltà, così come indicata da Cristo. A partire dalla sua nascita in una mangiatoia sino alla morte in croce, tutta la vita di Cristo è scandita da atteggiamenti di umiltà. Pur essendo di natura divina il Figlio di Dio non ha disdegnato di "svuotare se stesso" (Fil 2, 6-8) divenendo simile agli uomini, assumendo su di sé la condizione del peccatore, donando la vita per uomini empi, santificandoli. Cristo ha applicato concretamente la definizione che ha dato di sé: *Imparate da me che sono mite ed umile di cuore* (Mt 11,

29). **Il mite è colui che si apre ad accogliere la volontà di Dio; l'umile è colui che identifica il proprio bene nel compiere la volontà di Dio.**

DAI "SERMONI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (Serm. 206, 1)

### **Quaresima, tempo di umiltà**

**Dopo un anno è ritornato il tempo della Quaresima e io mi sento in dovere di farvi delle esortazioni.** Anche voi infatti siete debitori verso Dio di azioni adeguate al tempo che state vivendo, azioni che possano giovare a voi, non a Dio. Il cristiano anche negli altri tempi dell'anno deve essere fervoroso nelle preghiere, nei digiuni e nelle elemosine. Tuttavia questo tempo solenne deve stimolare anche coloro che negli altri giorni sono pigri in queste cose. Ma anche quelli che negli altri giorni sono solleciti nel fare queste opere buone, ora le debbono compiere con più fervore.

La vita che trascorriamo in questo mondo è il tempo della nostra umiltà ed è simboleggiata da questi giorni nei quali il Cristo Signore, il quale ha sofferto morendo per noi una volta per sempre, sembra che ritorni ogni anno a soffrire. Infatti ciò che è stato fatto una sola volta per sempre, perché la nostra vita si rinnovasse, lo si celebra tutti gli anni per richiamarlo alla memoria. Se pertanto dobbiamo essere umili di cuore con tutta la forza di una pietà assolutamente verace per tutto il tempo di questo nostro pellegrinaggio, durante il quale viviamo in mezzo a tentazioni: quanto più dobbiamo esserlo in questi giorni nei quali non solo, vivendo, stiamo trascorrendo questo tempo della nostra umiltà, ma lo simboleggiamo anche con un'apposita celebrazione?

L'umiltà di Cristo ci ha insegnato ad essere umili: nella morte infatti si sottomise ai peccatori; la glorificazione di Cristo glorifica anche noi: con la risurrezione infatti ha preceduto i suoi fedeli. Se noi siamo morti con lui - dice l'Apostolo - vivremo pure con lui; se perseveriamo, regneremo anche insieme con lui (2 Tim 2, 11. 12). La prima parte di questa espressione dell'Apostolo celebriamola ora con la dovuta devozione, avvicinandosi la sua passione; la seconda parte la celebreremo dopo Pasqua, a risurrezione avvenuta. Dopo Pasqua infatti, passati questi giorni in cui manifestiamo la nostra umiltà, sarà il tempo anche della nostra glorificazione, benché non possa essere pienamente realizzato perché non c'è ancora la visione - tuttavia già reca gioia soltanto il pensarci sopra -. Ora dunque gemiamo con preghiere più insistenti: poi saremo più abbondantemente ricolmi di gioia nella lode. Il Signore nostro Gesù Cristo si offrì a noi come esempio, perché, siccome siamo cristiani, o imitiamo lui o gli altri che hanno imitato lui. (Serm. 5, 1)

**10 marzo - continua il Sacro Manto a san Giuseppe- Breve formazione storica: la Quaresima da un Breviario del 1907**

### **Sapevate che la "colazione" nasce proprio da una norma nata durante la Quaresima?**

L'antichità dell'istituzione della Quaresima ci è attestata da san Girolamo, da san Leone Magno, da san Cirillo d'Alessandria, da san Isidoro di Siviglia, e da molti altri. Vi furono poi, nell'applicazione, molte varianti.



Il digiuno come mezzo di penitenza si ritrova, più o meno, nelle tradizioni di tutti i popoli. **Ma esso ha pure un significato preventivo**, che troviamo adombrato nel racconto biblico della caduta e del castigo, per aver mancato ad un precetto di astinenza. Infatti, l'astinenza - oltrecchè un'arma potente di lotta contro le passioni - è un correttivo di quell'eccesso nel nutrimento animale che, lungi dal rinforzare, ha indebolito le generazioni e fomenta le passioni.

**Dei primitivi rigori della Quaresima - per la fiacchezza fisica e morale delle generazioni - non rimane che un pallido ricordo!** Fino ad un tempo relativamente recente, il digiuno era al punto da non permettere se non "un pasto al giorno", dopo il Vespro. Più tardi fu aggiunto il permesso di una refezione leggerissima la quale - pel fatto che i monaci, prendendola, ascoltavano la lettura delle conferenze di Cassiano (*collationes*) - **fu chiamata "collatio", da cui... colazione.**

E l'astinenza (non sono da confondersi digiuno e l'astinenza), era tale da escludere non solo l'uso delle carni, ma anche quello del pesce, dei latticini e del vino (e ricordiamo noi: il tutto da **NON** confondere con le diete dimagranti o l'ideologia vegana e simili). Poi a man mano, s'è giunti al punto delle dispense attuali, che ancora sembrano però, non bastarci.

**Non si dimentichi che tre sono le opere di penitenza fissate, in base alla Scrittura e ai Padri: la Preghiera, il digiuno e l'elemosina.**

**Alcune curiosità del Tempo della Quaresima nella Tradizione**

**Nel Medio Evo, durante la Quaresima, erano interdette le liti e l'azione penale. Pensate: era "proibito litigare"!** Erano pure proibite la caccia e l'uso delle armi, e ogni ostilità, di parenti e amici, era vietata. Da questo divieto è derivata la cosiddetta "Tregua di Dio" mediante la quale, la Chiesa nel secolo XI, fece diminuire in tutta Europa lo spargimento di sangue, facendo sospendere il porto d'armi quattro giorni per settimana - dal mercoledì sera al lunedì mattina - in tutto il corso dell'anno, pensate!

**Anche i "divertimenti" erano proibiti dalla stessa autorità civile, ché riconosceva alla Chiesa una forte impronta morale e benefica.** Quale diversità fra i popoli, ai quali l'idea dell'espiazione faceva compiere ogni anno di così lunghe e rigorose privazioni, e le nostre generazioni si sono ammolate, intiepidite nelle quali, il sensualismo della vita va spegnendo il senso del male, e tante vili transizioni rendono farisaica la pratica della religione...

Sia nostra cura, e nostro orgoglio, affermarci Cristiani con l'astensione da certi divertimenti mondani, che contrassegna colui il quale è ascritto alla Milizia di Cristo, e in Cristo vuol vincere ogni battaglia, e mediante Cristo ritemperare le snervate generazioni.

**Per chi non lo avesse fatto, inizia il 10 la [Breve Novena efficace a san Giuseppe da un Breviario del 1889](#) che seguitiamo fare, come Triduo, il lunedì, martedì e mercoledì, nel Cenacolo delle ore 15:00 e durante ogni giorno della settimana.**

## **11 marzo – Dopo il Sacro Manto a san Giuseppe: la Quaresima con Sant'Agostino**

*In quel tempo, **Gesù fu condotto** dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. (Mt 4, 1)*

Sant'Agostino spiega come, dai tempi di Adamo, l'uomo è chiamato a dar prova della sua fedeltà a Dio di fronte alle tentazioni del maligno. **La capacità di scegliere Dio al posto di Satana è messa sempre in discussione. Ecco allora ci viene in aiuto l'insegnamento di Cristo, introdotto nel deserto, per essere tentato, per essere messo alla prova. Le tre tentazioni diaboliche riassumono i tre lati deboli della vita dell'uomo:** il possesso e l'accumulo spropositato di beni materiali (le pietre da trasformare in pane); la ricerca di un potere egoistico ed oppressivo (il possesso dei regni della terra); il desiderio di onnipotenza (rifiuto di adorare Dio). **Per questo NOI NON modificheremo la parola del Pater Noster: "NON INDUCAS-NON CI INTRODURRE-MA AIUTACI"...**

DALLE "ESPOSIZIONI SUI SALMI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (En. in Ps. 90, d. 2, 6-7) **La tentazione di Cristo è di grande ammaestramento per il cristiano**

Il Signore fu battezzato; dopo il battesimo fu tentato e infine digiunò per quaranta giorni, per adempiere un mistero di cui spesso vi ho parlato. Non si possono dire tutte le cose in una volta per non sciupare del tempo prezioso. Dopo quaranta giorni il Signore ebbe fame. Avrebbe potuto anche non provare mai la fame; ma, se così avesse fatto, in qual modo sarebbe stato tentato? E se egli non avesse vinto il tentatore, in qual modo avresti tu imparato a combattere contro il tentatore? Ebbe fame, ho detto; e subito, il tentatore: Di' a queste pietre che diventino pani, se sei il Figlio di Dio (Mt 4, 3). Era forse una gran cosa per il Signore Gesù Cristo cambiare le pietre in pane? Non fu lui che con cinque pani saziò tante migliaia di persone? (cf. Mt 14, 17-21). Le fonti del pane erano nelle mani del Signore. Non c'è niente di strano in questo: infatti, colui che di cinque pani ne fece tanti da saziare tutte quelle migliaia di persone, è lo stesso che ogni giorno trasforma pochi grani nascosti in terra in messi sterminate. Anche questi sono miracoli del Signore ma, siccome avvengono di continuo, noi non diamo loro importanza.

Ebbene, fratelli, era forse impossibile al Signore fare dei pani con le pietre? Dio è capace di suscitare da queste pietre figli per Abramo (Mt 3, 9). Perché dunque non operò il miracolo? **Per insegnarti come devi rispondere al tentatore. Poni il caso che ti trovi nell'afflizione.** Ecco venire il tentatore e suggerirti: Tu sei cristiano e appartieni a Cristo; perché ti avrà ora abbandonato? Perché non ti manda il suo aiuto? Ricordati del medico. **Talora egli taglia e per questo sembra che abbandoni; ma non abbandona. Come capitò a Paolo, il quale non fu esaudito proprio perché doveva essere esaudito.** Paolo dice infatti che non fu esaudita la preghiera con cui chiedeva gli fosse tolto il pungiglione della carne, l'angelo di satana che lo schiacciava, e aggiunge: Per questo pregai tre volte il Signore affinché me lo togliesse. In risposta egli mi disse: Ti basta la mia grazia, infatti la virtù si perfeziona nella debolezza (2 Cor 12, 8-9).

**Siate perciò forti, fratelli! Se talvolta siete tentati da qualche strettezza, è Dio che vi flagella per mettervi alla prova: egli che vi ha preparato e vi conserva**

**l'eredità eterna.** E non lasciate che il diavolo vi dica: Se tu fossi giusto, non ti manderebbe forse Dio il pane per mezzo di un corvo, come lo mandò ad Elia (1 Re 17, 6)? Non hai forse letto le parole: **Mai ho visto il giusto abbandonato** né la sua discendenza mendicare il pane (Sal 36, 25)? Rispondi al diavolo: È vero quello che dice la Scrittura: Mai ho visto il giusto abbandonato né la sua discendenza mendicare il pane; ho infatti un mio pane che tu non conosci. Quale pane? Ascolta il Signore: Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola di Dio (Mt 4, 4). Non credi che la parola di Dio sia pane? Se non fosse pane il Verbo di Dio, per cui mezzo sono state fatte tutte le cose, il Signore non direbbe: Io sono il pane vivo, io che sono disceso dal cielo (Gv 6, 41). **Hai dunque imparato che cosa devi rispondere al tentatore quando sei colto dai morsi della fame.**

E che dirai se il diavolo ti tenta dicendoti: Se tu fossi cristiano faresti miracoli come ne fecero, molti antichi cristiani? Ingannato da questo malvagio suggerimento, ti potrebbe venire la voglia di tentare il Signore Dio tuo, dicendogli: Se sono cristiano, se lo sono dinanzi ai tuoi occhi e tu mi annoveri nel numero dei tuoi, concedimi di fare anch'io qualcuna delle gesta che compirono i tuoi santi. **Hai tentato Dio pensando che non saresti cristiano se non facessi tali cose.** Molti sono caduti proprio per il desiderio di tali gesta portentose... Ebbene, che cosa devi rispondere per non tentare Dio se il diavolo ti tentasse dicendoti: Fa' miracoli? Rispondi ciò che rispose il Signore. Il diavolo gli disse: Gettati giù, perché sta scritto che egli ha comandato ai suoi angeli di occuparsi di te, di sollevarti nelle loro mani perché tu non inciampi con il piede nella pietra (Mt 4, 6). Voleva suggerirgli: Se ti butterai giù gli angeli ti sosterranno. Poteva certamente accadere, fratelli, che, se il Signore si fosse buttato nel vuoto, gli angeli devotamente avrebbero sostenuto la sua carne. Invece egli che cosa rispose? Sta scritto anche: Non tenterai il Signore Dio tuo (Mt 4, 7). Tu mi credi un uomo, rispose. Per questo infatti il diavolo gli si era avvicinato, per provare se fosse o no Figlio di Dio. Egli vedeva solo la carne, mentre la maestà si palesava attraverso le opere, e gli angeli gliene avevano reso testimonianza. **Il diavolo dunque lo vedeva mortale e per questo lo tentò; ma la tentazione di Cristo è stata di grande ammaestramento per il cristiano.** Che cosa è dunque ciò che sta scritto? Non tenterai il Signore Dio tuo! Non tentiamo perciò il Signore dicendo: Se apparteniamo a te, concedici di fare miracoli.

**IN BREVE...** (Cristo) si è fatto per noi via in questo esilio, in modo che noi camminando in lui non ci smarriamo, non veniamo meno, non ci imbattiamo nei ladroni, non cadiamo nelle trappole. (En. in Ps. 90, d. 2, 1)

\*\*\*\*\*

**12 marzo – ricordiamo il Manto a San Giuseppe e le altre preghiere di questo Tempo Santo**

### **Le sette opere di misericordia corporale**

Dar da mangiare agli affamati. Dar da bere agli assetati.  
Vestire gli ignudi. Alloggiare i pellegrini.  
Visitare gli infermi. Visitare i carcerati. Seppellire i morti.

## **Le sette opere di misericordia spirituale**

Consigliare i dubbiosi. Insegnare agli ignoranti. Ammonire i peccatori.

Consolare gli afflitti. Perdonare le offese.

Supportare pazientemente le persone moleste. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Da questo schema che [possiamo approfondire con il Catechismo](#), riportiamo: Il giorno in cui sua madre la rimproverò di accogliere in casa poveri e infermi, **santa Rosa da Lima** senza esitare le disse: «*Quando serviamo i poveri e i malati, serviamo Gesù. Non dobbiamo lasciar mancare l'aiuto al nostro prossimo, perché nei nostri fratelli serviamo Gesù*».

## **13 marzo – Il sacro Manto e la seguente meditazione:**

**Anche gli erranti rientrano nel piano di salvezza previsto dalla divina Provvidenza e realizzato dalla Chiesa.**

**DA – [LA VERA RELIGIONE](#) – di Sant'Agostino**

La Chiesa cattolica, diffusa saldamente ed ampiamente per tutta la terra, si serve di tutti gli erranti per i propri fini e per farli redimere, se vorranno svegliarsi. Si serve infatti dei gentili come terreno di proselitismo, degli eretici a riprova della propria dottrina, degli scismatici a dimostrazione della propria stabilità, dei Giudei come termine di confronto per la propria eccellenza. Pertanto invita i primi ed esclude i secondi, abbandona gli altri ed oltrepassa gli ultimi; a tutti comunque dà la possibilità di partecipare alla grazia di Dio, sia che si tratti ancora di formare o di correggere, sia che si tratti di recuperare o di accogliere. Nei confronti poi dei suoi membri carnali, cioè di coloro che vivono e giudicano secondo la carne, li tollera come la pula protegge il frumento nell'aia fino a che esso non venga liberato di tale protezione. Ma, siccome in quest'aia ciascuno è pula o frumento a seconda della sua volontà, il peccato o l'errore di ciascuno viene tollerato fino a che egli non trovi un accusatore o non difenda la sua perversa opinione con tenace animosità. Gli esclusi, infine, o ritornano perché pentiti oppure, facendo cattivo uso della libertà, si perdono nella dissolutezza per ammonirci ad essere vigili; oppure suscitano scismi per mettere a prova la nostra pazienza; oppure escogitano qualche eresia per offrirci l'opportunità di saggiare la nostra intelligenza. Questa è la sorte dei cristiani carnali, che non fu possibile né correggere né tollerare.

**Spesso la divina Provvidenza permette** anche che, a causa di alcune rivolte troppo turbolente dei carnali, gli uomini buoni siano espulsi dalla comunità cristiana. **Ora essi, se supporteranno pazientemente l'ingiusto affronto per la pace della Chiesa, senza cercare di dar vita a qualche nuovo scisma o eresia, con ciò insegneranno a tutti con quanta autentica disponibilità e con quanta sincera carità si deve servire Dio.** È loro intenzione infatti ritornare, una volta cessata la tempesta; oppure - se ciò non è loro concesso sia per il perdurare della tempesta sia per il timore che, con il loro ritorno, ne sorga una simile o più furiosa - non abbandonano la volontà di aiutare coloro che, con i loro fermenti e disordini, ne provocarono l'allontanamento, difendendo fino alla morte, senza ricorrere a segrete conventicole e mediante la loro testimonianza, quella fede che sanno proclamata dalla Chiesa cattolica. Il Padre, che vede nel segreto, nel segreto li premia. Questo caso sembra raro; gli esempi però non mancano, anzi sono più numerosi di quanto si possa credere. Così la divina Provvidenza si serve di ogni genere di uomini e di esempi per guarire le anime e formare spiritualmente il popolo.

(..) Ma, siccome è stato detto con assoluta verità che è necessario che vi siano molte eresie, perché risulti manifesto chi sono i veri credenti tra voi (1Cor.11,19),

serviamoci anche di questo beneficio della divina Provvidenza. Gli eretici infatti sorgono fra quegli uomini che errerebbero ugualmente, anche se restassero nella Chiesa. Per il fatto che ne sono fuori, invece sono di grande giovamento, non certo perché insegnano il vero che non conoscono, ma perché spingono i cattolici carnali a cercarlo e i cattolici spirituali a renderlo manifesto. Nella santa Chiesa sono moltissimi gli uomini cari a Dio, ma essi restano tra noi sconosciuti almeno fino a che, trovando noi piacere nelle tenebre della nostra ignoranza, preferiamo dormire piuttosto che contemplare la luce della verità. E però sono molti quelli che sono svegliati dal sonno ad opera degli eretici, perché vedano il giorno del Signore e ne gioiscano. **Serviamoci dunque anche degli eretici, non per dividerne gli errori, ma per essere più vigili e scaltri nel difendere la dottrina cattolica contro le loro insidie, anche se non siamo capaci di ricondurli alla salvezza.**

#### **14 marzo – Il sacro Manto e la seguente meditazione:**

##### **L'origine dell'errore**

##### **DA – [LA VERA RELIGIONE](#) – di Sant'Agostino**

Guardiamoci dunque dal servire la creatura invece del Creatore, dal perderci dietro alle nostre fantasie: in questo consiste la perfetta religione. Infatti, se stiamo vicini al Creatore eterno, necessariamente anche noi saremo resi eterni. Ma l'anima, sommersa e avvolta dai peccati, di per se stessa non sarebbe capace né di scorgere né di raggiungere questa meta, poiché non troverebbe tra le realtà umane nessun punto d'appoggio che le consenta di afferrare quelle divine e attraverso il quale, perciò, l'uomo possa cercare di innalzarsi dalla vita terrena alla somiglianza con Dio. Per questo motivo l'ineffabile misericordia divina viene in aiuto in parte di ciascun uomo, in parte dello stesso genere umano, secondo un'economia di ordine temporale, per mezzo di creature mutevoli ma sottomesse alle leggi eterne, allo scopo di ricordare loro la loro primitiva e perfetta natura. Un aiuto di tal genere è ai nostri tempi la religione cristiana nella cui conoscenza e pratica è la garanzia assoluta della salvezza.

**Molti sono i modi in cui la verità può essere difesa contro i chiacchieroni e resa accessibile a chi la ricerca:** è Dio stesso onnipotente che la rivela mediante se stesso e aiuta coloro che hanno buona volontà a intuirlo e contemplarlo, per mezzo di angeli buoni e di alcuni uomini. Spetta poi a ciascuno servirsi del metodo che gli pare più adatto per coloro con i quali deve trattare. Da parte mia, dopo aver considerato a lungo e attentamente la questione, nel tentativo di capire quali uomini parlino a vanvera e quali cerchino la verità sul serio ovvero quale io stesso sono stato, sia quando semplicemente cianciavo sia quando l'ho cercata veramente, ho ritenuto che fosse meglio procedere in questo modo : **tieni ben saldo ciò che hai riconosciuto come vero e attribuisilo alla Chiesa cattolica; respingi invece ciò che è falso** e, poiché sono solo un uomo, perdonami; accetta ciò che ti pare dubbio, fino a che o la ragione non ti avrà dimostrato o l'autorità non ti avrà ordinato di respingerlo o di riconoscerlo come vero oppure di continuare a crederlo. Per quanto puoi, dunque, presta attenzione in modo diligente e pio a ciò che segue; Dio infatti non può che aiutare gli uomini che si comportano così.

(...) deposta ogni superbia, sottomettiamoci all'unico vero Dio, senza contare affatto su noi stessi, ma affidandoci a Lui solo, perché ci governi e ci custodisca. Così, sotto la sua guida, l'uomo di buona volontà trasforma le molestie di questa vita in uno strumento di forza; nell'abbondanza dei piaceri e nel felice esito delle sue vicende temporali mette alla prova e consolida la sua temperanza; nelle tentazioni perfeziona la prudenza, non solo per non cedere ad esse, ma anche per divenire più vigile e più ardente nell'amore per la verità, che è la sola che non inganna.

## 15 marzo – Il sacro Manto e la seguente meditazione

### Le tre forme della concupiscenza.

#### DA – LA VERA RELIGIONE – di Sant'Agostino

C'è infatti un culto idolatrico deteriore e più basso, per il quale gli uomini adorano le proprie immaginazioni e rispettano con il nome di religione tutto ciò che, nella loro mente in disordine, hanno immaginato pensando con superbia ed orgoglio, fino a che l'anima non prende coscienza che nulla affatto si deve adorare e che errano gli uomini che si avvolgono nella superstizione, impigliandosi in una misera schiavitù. **Sono schiavi di una triplice cupidigia: del piacere, dell'ambizione e della curiosità.** Escludo che vi sia qualcuno, fra coloro che ritengono che nulla si debba adorare (compreso il vero ed unico Dio), che non sia sottomesso ai piaceri carnali o non nutra una vana ambizione di potenza o non vada pazzo per qualche spettacolo. Così, senza rendersene conto, amano le cose temporali al punto che si aspettano da esse la felicità; e di queste cose, dalle quali si attendono la felicità, ineluttabilmente diventano schiavi, lo vogliano o no. Infatti, si finisce con il seguirle, dovunque esse conducano, nel timore che qualcuno possa portarsele via. Pertanto, siccome questo mondo comprende tutte realtà temporali, quelli che ritengono che non si deve adorare nulla (neppure il vero Dio) per non essere schiavi, di fatto sono schiavi di tutte le parti di cui il mondo è costituito.

Questi infelici tuttavia, benché si trovino in una condizione così bassa da essere dominati dai loro vizi, vittime o della lussuria o della superbia o della curiosità, oppure di due di questi vizi o di tutti, fino a che sono nella vita terrena possono combattere e vincere, **a patto però che prima credano a ciò che non sono ancora in grado di comprendere e non amino il mondo, perché, come Dio stesso ha detto, tutto quello che è nel mondo è concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e ambizione mondana** (1Gv.2,16). I tre vizi sono così designati: la concupiscenza della carne indica chi ama i piaceri più bassi, la concupiscenza degli occhi i curiosi, l'ambizione mondana i superbi.

(...) Per i buoni tutto ciò serve di ammonimento e di prova e così essi vincono, trionfano, regnano; i malvagi invece sono ingannati, tormentati, vinti, condannati e costretti a servire non l'unico sommo Signore di tutte le cose, ma gli ultimi suoi servi, ossia quegli angeli che si nutrono dei dolori e della miseria dei dannati e che, a causa della loro malvagità, si affliggono per la liberazione dei buoni.

## 16 marzo - BREVE CORONCINA, Novena, IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE

- I. Sia benedetto, o Vergine Madre, quel saluto celeste, che vi diede l'Angelo di Dio, nell'annunziarvi il divino prodigio. Ave, Maria....
- II. Sia benedetto, o Vergine Madre, quella grazia sublime di cui "piena" vi annunciò l'Angelo di Dio. Ave, Maria....
- III. Sia benedetto, o Vergine Madre, quell'annunzio felice, che dal cielo vi recò l'Angelo di Dio. Ave, Maria....
- IV. Sia benedetta, o Vergine Madre, quella profonda umiltà, con cui vi dichiaraste Ancella di Dio. Ave, Maria....
- V. Sia benedetta, o Vergine Madre, quella perfetta rassegnazione, con cui v'assoggettaste al volere di Dio. Ave, Maria....
- VI. Sia benedetta, o Vergine Madre, quell'Angelica purità, con cui riceveste nel vostro seno il Verbo di Dio. Ave, Maria....
- VII. Sia benedetto, o Vergine Madre, quel beato momento, in cui della vostra carne vestiste il Figliuolo di Dio. Ave, Maria....

VIII. Sia benedetto, o Vergine Madre, quel beato momento in cui diveniste Madre del Figliuolo di Dio. Ave, Maria....

IX. Sia benedetto, o Vergine Madre, quel sospirato momento, in cui col vostro sublime "Fiat", cominciò l'umana salute nostra con l'Incarnazione del Figliuolo di Dio. Ave, Maria.....

Preghiamo ✚ Eterno Creatore dell'universo, che volendo redimere il genere umano hai deciso l'incarnazione del tuo Figlio dalla verginità perfetta di Maria in virtù dello Spirito Santo, dona alla Chiesa, che ti supplica, di custodire con fedeltà intemerata e di testimoniare sempre più intensamente in una vita senza colpa il tuo Verbo ineffabile, Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

### **- prosegue il sacro Manto e la Preghiera a San Giuseppe a tre giorni dalla Solennità:**

Orazione ✚ O glorioso san Giuseppe, Padre e Custode dei Vergini, Patrono della santa Chiesa, Custode fedele a cui Iddio affidò il Suo Divin Figliolo Gesù, l'innocenza e la purezza della castissima sempre Vergine Maria: Vi supplico e Vi scongiuro per i meriti di Gesù Cristo e l'amore casto che portaste alla Vostra Sposa, per questo deposito a Voi così caro: fate sì che, preservati da ogni sozzura, immodestia, purificati nel cuore contrito e reso casto dalla penitenza, possiamo servire degnamente il progetto del Divin Padre, divenire degni discepoli di Gesù e docili servi di Maria SS.ma, con la perfetta carità; nella via della castità; nell'adempimento di una vita secondo le leggi divine. Così sia. (un Pater Noster, Ave Maria, Gloria Patri...)

\*\*\*\*

### **17 marzo - prosegue il sacro Manto - 2° giorno Novena, IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, pag.22**

**L'uomo può diventare invincibile solo amando Dio.**

**DA - [LA VERA RELIGIONE](#) - di Sant'Agostino**

Chi ha vinto i suoi vizi non può più essere vinto da un uomo: è vinto infatti soltanto colui al quale l'avversario porta via ciò che ama. Chi dunque ama soltanto ciò che non gli può essere portato via, inevitabilmente è invincibile e non è tormentato in nessun modo dall'invidia. Ama Dio appunto con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Ed ama il prossimo come se stesso. Per questo non invidia che sia come egli stesso è, ma piuttosto, per quanto può, lo aiuta....

**La regola dell'amore** consiste nel volere che i beni che vengono a noi vengano anche all'altro e nel non volere che capitino all'altro i mali che non vogliamo che capitino a noi stessi, e nel conservare questa disposizione d'animo verso tutti gli uomini. **Nei confronti di nessuno infatti va compiuto il male, e l'amore non fa nessun male al prossimo.** Amiamo dunque, come ci è stato comandato, anche i nostri nemici, se vogliamo essere veramente invincibili. Nessun uomo è invincibile per se stesso, ma per quella immutabile legge per la quale solo coloro che la rispettano sono liberi. Infatti, se l'uomo ama l'uomo non come se stesso, ma come si ama un giumento o un bagno o un uccellino variopinto e garrulo - ossia per ricavarne qualche piacere o vantaggio materiale - inevitabilmente si sottomette non all'uomo, ma, cosa ancora più turpe, ad un vizio tanto vergognoso e detestabile, per cui non ama l'uomo

come dovrebbe essere amato. Se in lui domina, questo vizio lo accompagna fino alla fine della vita, anzi alla morte.

**L'uomo non deve essere amato dall'uomo come si amano i fratelli carnali o i figli o i coniugi o i parenti o gli affini o i concittadini: anche questo amore è temporale.** Per questo motivo la stessa Verità, richiamandoci alla primitiva e perfetta natura, ci ordina di resistere alle abitudini della carne, insegnandoci che non è adatto al regno di Dio chi non odia questi vincoli carnali (cf.Lc.9,62). A nessuno ciò deve sembrare cosa inumana;.... la Verità, infatti, molto giustamente afferma: Nessuno può servire a due padroni. Nessuno, dunque, può amare in maniera compiuta ciò a cui è chiamato, se non odia ciò da cui è sollecitato a tenersi lontano.

(..) **Sotto l'unico Dio Padre sono tutti parenti coloro che lo amano e fanno la sua volontà.** Tra di loro, poi, essi sono l'uno per l'altro padri quando si aiutano, figli quando si ubbidiscono reciprocamente e soprattutto fratelli, perché unica è l'eredità a cui l'unico Padre li chiama con il suo testamento (cf.Mt.12,48-50).

Orazione **+** O glorioso san Giuseppe, Padre e Custode dei Vergini, Patrono della santa Chiesa, Custode fedele a cui Iddio affidò il Suo Divin Figliolo Gesù, l'innocenza e la purezza della castissima sempre Vergine Maria: Vi supplico e Vi scongiuro per i meriti di Gesù Cristo e l'amore casto che portaste alla Vostra Sposa, per questo deposito a Voi così caro: fate sì che, preservati da ogni sozzura, immodestia, purificati nel cuore contrito e reso casto dalla penitenza, possiamo servire degnamente il progetto del Divin Padre, divenire degni discepoli di Gesù e docili servi di Maria SS.ma, con la perfetta carità; nella via della castità; nell'adempimento di una vita secondo le leggi divine. Così sia. (un Pater Noster, Ave Maria, Gloria Patri...)

**18 marzo – prosegue il sacro Manto e la Preghiera a San Giuseppe - 3° giorno Novena, IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, pag.22**

**Esortazione a seguire la vera religione.**

**DA – LA VERA RELIGIONE – di Sant'Agostino**

Stando così le cose, vi esorto, o uomini carissimi e a me vicini, e con voi esorto me stesso, a correre quanto più celermente possibile verso la meta a cui Dio ci chiama attraverso la sua Sapienza. Non amiamo il mondo, perché tutto quello che è nel mondo è concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e vanità mondana. Non desideriamo di corrompere e di lasciarci corrompere dal piacere della carne, per non incorrere nell'ancora più miserevole corruzione dei dolori e dei tormenti. Non amiamo le contese, per non essere consegnati in potere degli angeli che ne gioiscono, ed essere così umiliati, incatenati e percossi.

Non amiamo gli spettacoli visibili per evitare che, con l'allontanarci dalla verità e con l'amare le ombre, siamo gettati nelle tenebre.

Facciamo in modo che la nostra religione non consista in vuote rappresentazioni... Facciamo in modo che la nostra religione non consista nel culto delle opere umane. Che non consista nel culto di animali... Che non consista nel culto dei morti... Dobbiamo dunque rendere loro onore come esempi (se hanno vissuto santamente), non come oggetto di culto religioso. Se essi invece hanno vissuto male, ovunque siano, non dobbiamo venerarli. Che non consista nel culto dei demoni, perché ogni superstizione, mentre per essi è un onore e un trionfo, per gli uomini è un grande tormento e una pericolosissima infamia. (..)

La nostra religione non consista nel culto delle terre e delle acque, perché già l'aria, anche piena di caligine, è più pura e più luminosa di esse; comunque non la dobbiamo



venerare. Come pure non consista nel culto dell'aria più pura e più limpida, perché si oscura quando manca la luce; peraltro, più puro di essa è lo splendore del fuoco, ma non per questo lo dobbiamo venerare, dal momento che lo accendiamo e lo spegniamo a nostro piacimento. Non consista nel culto dei corpi eterei e celesti perché, sebbene siano giustamente anteposti a tutti gli altri corpi, tuttavia sono inferiori a qualsiasi forma di vita. **Non è certo la vista di un angelo che ci rende beati, ma piuttosto quella della verità, per la quale amiamo anche gli angeli e con loro ci rallegriamo.** E non proviamo invidia per il fatto che godono della verità in maniera più adeguata e senza alcun impedimento che li ostacoli; al contrario, li amiamo di più perché anche a noi il nostro comune Signore ha ordinato di sperare qualche cosa di simile. Perciò li onoriamo con amore, non con animo da schiavi, e senza innalzare loro templi; infatti non vogliono essere onorati così, perché sanno che noi stessi, quando siamo buoni, siamo templi del sommo Dio. A buon diritto, pertanto, nelle Scritture è detto che l'angelo proibì all'uomo di venerarlo e gli prescrisse invece di venerare l'unico Dio, a cui anche lui era sottomesso. Ecco, io venero un solo Dio, unico Principio di tutte le cose, Sapienza per la quale è sapiente ogni anima sapiente e Dono per cui è beato ogni essere beato. Ogni angelo che ama questo Dio, sono certo che ama anche me.

Orazione **+** O glorioso san Giuseppe, Padre e Custode dei Vergini, Patrono della santa Chiesa, Custode fedele a cui Iddio affidò il Suo Divin Figliolo Gesù, l'innocenza e la purezza della castissima sempre Vergine Maria: Vi supplico e Vi scongiuro per i meriti di Gesù Cristo e l'amore casto che portaste alla Vostra Sposa, per questo deposito a Voi così caro: fate sì che, preservati da ogni sozzura, immodestia, purificati nel cuore contrito e reso casto dalla penitenza, possiamo servire degnamente il progetto del Divin Padre, divenire degni discepoli di Gesù e docili servi di Maria SS.ma, con la perfetta carità; nella via della castità; nell'adempimento di una vita secondo le leggi divine. Così sia. (un Pater Noster, Ave Maria, Gloria Patri...)

\*\*\*\*\*

**19 marzo – prosegue il sacro Manto – Solennità di San Giuseppe - 4° giorno Novena, IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, pag.22**

### **San Giuseppe nel magistero degli ultimi sommi pontefici**

Lo Spirito Santo, che illumina, vivifica e dirige tutta la Chiesa, ha progressivamente guidato i Pontefici nel promuovere la riflessione teologica e la devozione a San Giuseppe, svelando ai fedeli degli ultimi due secoli la sua grandezza, la sua missione, la sua potente intercessione.

**Il beato Pontefice Pio IX** lo ha proclamato Patrono universale della Chiesa, 8.12.1870;

**Leone XIII** gli ha dedicato – primo Papa nella storia – un'intera Enciclica, la "Quamquam Pluries", con la preghiera "A te, o beato Giuseppe", arricchita di numerose indulgenze;

**San Pio X** ne ha approvato le Litanie, invitando i fedeli ad onorarlo nel giorno di mercoledì, a Lui dedicato;

**Benedetto XV** ha emesso il suo Motu Proprio "Bonum sane" sulla devozione a San Giuseppe patrono della Chiesa Cattolica, affidando a lui gli agonizzanti;

**Pio XI** ne ha evidenziato più volte la sovremenente missione su tutte le altre missioni, compresa quella di Giovanni Battista e di San Pietro;

**Pio XII**, che ha istituito la Festa di San Giuseppe Artigiano il 1° maggio, lo ha definito Patrono e modello dei lavoratori;

**Giovanni XXIII** ha rimarcato il magistero su san Giuseppe dei suoi predecessori, invocandone la protezione;

**Paolo VI** così si espresse il 19 marzo 1969: "Inoltre protettore la Chiesa lo invoca per un profondo e attualissimo desiderio di rinverdire la sua secolare esistenza di veraci virtù evangeliche, quali in S. Giuseppe rifulgono; protettore lo vuole la Chiesa per l'incrollabile fiducia che colui, al quale Cristo volle affidata la protezione della sua fragile infanzia umana, vorrà continuare dal Cielo la sua missione tutelare a guida e difesa del Corpo mistico di Cristo medesimo.... E poi per il mondo invocheremo S. Giuseppe, sicuri che nel, cuore, d'incommensurabile sapienza e potestà, si alberghi ancora e sempre una singolare e preziosa simpatia e benevolenza per l'intera umanità. Così sia."

**Giovanni Paolo II** ha fatto dono alla Chiesa dell'indimenticabile Esortazione Apostolica "Redemptoris Custos" - "Il Custode del Redentore";

**Benedetto XVI**, infine, ha più volte sottolineato l'eccellenza delle sue virtù... sollecitando il Clero e tutti i Pastori a conseguirne una audace ed autentica imitazione.

**E Papa Francesco** gli ha dedicato l'Anno in corso, 2020-2021, in occasione dei 150 anni dalla proclamazione di Giuseppe a Patrono universale della Chiesa.

I Sommi Pontefici, dunque, non hanno perso occasione di invitare la Chiesa intera ad onorare questo straordinario Santo ed universale Patrono... attraverso la Preghiera e le opere di carità, atti arricchiti da copiose indulgenze.

#### - **PREGHIERA ANTICA A SAN GIUSEPPE, con Giaculatorie**

✝ O San Giuseppe nostro Patrono, tu che non sei mai stato invocato invano! Tu che sei così potente vicino a Dio al punto che i Santi dicono: "*In Cielo Giuseppe intercede piuttosto che supplicare*"; tenero padre, Castissimo Sposo della santa Madre di Dio, prega per noi; sii il nostro avvocato vicino a questo Figlio divino di cui sei stato qui sulla terra il Custode e tutore fedele; aggiungi a tutte le tue glorie, quella di vincere le cause difficili che umilmente ti affidiamo.

Noi crediamo che tu puoi esaudire la nostra richiesta liberandoci dalle pene che ci affliggono. Noi crediamo fermamente che non negherai niente agli afflitti che t'implorano. Umilmente prostrati ai tuoi piedi, buon Giuseppe, noi ti scongiuriamo, abbi pietà delle nostre lacrime; coprisci con il mantello della tua misericordia e benedici tutti noi, le nostre Famiglie, quanti si sono raccomandati alle nostre preghiere; guarda benigno, infine, ai nostri Sacerdoti, ai nostri Pastori, al sommo Pontefice, aiutali e confortali nella loro missione, guidaci tutti al gaudio eterno. Amen.

#### **PIE SUPPLICHE LITANICHE**

✝ S.Giuseppe, prega Gesù che venga nell'anima mia e la santifichi.  
S.Giuseppe, prega Gesù che venga nel mio cuore e lo infiammi di carità.  
S.Giuseppe, prega Gesù che venga nella mia intelligenza e la istruisca.  
S.Giuseppe, prega Gesù che venga nella mia volontà e la fortifichi.  
S.Giuseppe, prega Gesù che venga nei miei pensieri e li purifichi.

S.Giuseppe, prega Gesù che venga nei miei affetti e li regoli.  
 S.Giuseppe, prega Gesù che venga nei miei desideri e li diriga.  
 S.Giuseppe, prega Gesù che venga nelle mie operazioni e, indirizzandole, le benedica.  
 ✚ S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la vera fede, speranza e carità.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù l'imitazione delle tue virtù.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la vera umiltà di spirito.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la mitezza di cuore.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la pace dell'anima.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù il desiderio della perfezione.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la dolcezza di carattere.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù l'amore al patimento.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la sapienza delle verità eterne.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la perseveranza nell'operare il bene.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la fermezza nel portare le croci.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù il distacco dai beni di questa terra.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù di camminare per la via stretta del cielo.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù di essere libero da ogni occasione di peccato.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù un santo desiderio del Paradiso.  
 S.Giuseppe, ottienimi da Gesù la perseveranza finale.  
 ✚ S.Giuseppe, ottienimi da Maria che il cuore Vi ami e la mia lingua Vi lodi in eterno.  
 S.Giuseppe, degnati di accogliermi come tuo devoto.  
 S.Giuseppe, io mi dono a te: accettami e soccorrimi.  
 S.Giuseppe, non mi abbandonare nell'ora della morte.  
 Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.  
 Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima mia agonia.  
 Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace con voi l'anima mia.  
*1 Pater Noster, Ave Maria e 3 Gloria al Padre alla SS.ma Trinità*

## **20 marzo – prosegue il sacro Manto - 5° giorno Novena IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, vedi pag.22**

*Vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede. (1 Pt 5, 8-9)*

DAI "DISCORSI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (Serm. 2, 3)

### **Dio tenta l'uomo, perché l'uomo conosca se stesso**

Sappia dunque la vostra carità che la tentazione di Dio non ha lo scopo di far conoscere a lui qualcosa che prima gli era nascosto, ma di rivelare, tramite la sua tentazione, o meglio provocazione, ciò che nell'uomo è occulto. L'uomo non conosce se stesso come lo conosce Dio, così come il malato non conosce se stesso come lo conosce il medico. **L'uomo è un malato.** Il malato soffre, non il medico, il quale aspetta da lui di udire di che cosa soffre. Perciò nel salmo l'uomo grida: Mondami, Signore, dalle mie cose occulte. Perché ci sono nell'uomo delle cose occulte allo stesso uomo entro cui sono. E non vengono fuori, non si aprono, non si scoprono se non con le tentazioni. **Se Dio cessa di tentare, il maestro cessa di insegnare. Dio tenta per insegnare, mentre il diavolo tenta per ingannare.** Costui, se chi è tentato non gliene dà l'occasione, può essere respinto a mani vuote e deriso. Per questo l'Apostolo raccomanda: Non date occasione al diavolo. Gli uomini danno occasione al diavolo con le loro passioni. Non vedono, gli uomini, il diavolo contro il quale

combattono, ma hanno un facile rimedio. Vincano se stessi interiormente e trionferanno di lui esternamente. Perché diciamo questo? Perché l'uomo non conosce se stesso, a meno che non impari a conoscersi nella tentazione. Quando avrà conosciuto se stesso, non si trascuri. E se trascurava se stesso quando non si conosceva, non si trascuri più una volta conosciuto. **La onnipotente tua mano non è lontana da noi neanche quando noi siamo lontani da Te... O Signore, tu colpisci, ma per risanare; ci uccidi, perché non si muoia lontani da Te.** (Confess. 2, 2)

**21 marzo – prosegue il sacro Manto - 6° giorno Novena IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, vedi pag.22**

*Non ricordare i peccati della mia giovinezza: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. (Sal 25, 7)*

DAI "DISCORSI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (Serm. 9, 17)

### **Guardarsi dai peccati lievi e numerosi**

Se delle seduzioni mondane cercano di insinuarsi nella vostra anima, applicatevi alle opere di misericordia, attendete all'elemosina, al digiuno, alla preghiera. Con questi mezzi infatti vengono rimessi i peccati quotidiani, che non possono non insinuarsi nell'anima, a causa della fragilità umana. Non trascurarli perché sono meno gravi, ma temi per il fatto che sono molti. Fate attenzione, fratelli miei. Sono lievi, non sono gravi. Non è una bestia grande come un leone, che possa scannarti con un solo morso. Ma la maggior parte delle volte anche gli animaletti piccoli, se molti, possono uccidere. Se uno viene gettato in un luogo pieno di pulci, non vi muore forse? Non sono grandi, ma la natura umana è debole e può essere uccisa anche da animali minutissimi. Così anche i piccoli peccati; voi fate osservare che sono piccoli: state attenti, però, perché sono molti. **Quanto sono fini i granelli di sabbia! Ma se in una nave ce se ne mettono troppi la sommergono fino a farla colare a picco. Quanto sono minute le gocce della pioggia! Tuttavia non fanno straripare i fiumi e crollare gli edifici?** Perciò non trascurate questi piccoli peccati. Ma direte: "E chi può essere senza di essi?". Perché tu non dicessi questo - poiché veramente nessuno potrebbe - Dio misericordioso, vedendo la nostra fragilità, pose contro di essi dei rimedi. Quali sono i rimedi? Le elemosine, i digiuni, le preghiere: sono questi tre. Perché tu possa pregare con sincerità, bisogna fare elemosine perfette. Quali sono le elemosine perfette? Queste: che quanto ti abbonda lo dia a chi non l'ha, e quando qualcuno ti offende, lo perdoni. In quanto uomini non possiamo evitare le cadute; quel che importa non è ignorarle o minimizzarle. I fiumi che straripano non sono fatti di piccole gocce? Una piccola infiltrazione non riparata in tempo provoca a lungo andare l'affondamento della barca. (Serm. 58, 9-10)

**22 marzo – prosegue il sacro Manto - 7° giorno Novena IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, vedi pag.22**

*Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo. (Sap 2, 23-24)*

DAI "DISCORSI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (Serm. 16/B, 1-2)

**Il bene che compi è Dio a compierlo; il male che fai, sei tu a farlo**

Se dei tuoi peccati tu vuoi dare ad altri la colpa, come ho detto, o alla fortuna o al destino o al diavolo, e non a te stesso; oppure se delle tue opere buone a te stesso vuoi dare il vanto e non a Dio, saresti perverso. Invece, qualunque male tu faccia, lo fai per tua malizia, e qualunque bene tu faccia, lo fai per grazia di Dio.

Ma considerate come certi uomini, anche non volendo, vanno talmente avanti nella bestemmia fino a mettere sotto accusa Dio stesso. Quando uno comincia ad accusare la fortuna dicendo che essa lo ha costretto a peccare o che essa ha peccato in lui, quando comincia ad accusare il destino, gli si può chiedere: "Ma la fortuna che cos'è? Che cos'è il destino?". Quegli cercherà di dire che al peccato lo hanno portato le stelle. Vedete come a poco a poco la sua bestemmia cammina verso Dio. Le stelle infatti chi le ha poste nel cielo? Non forse Dio, creatore di tutto? Se dunque lui vi ha posto queste stelle, ed esse ti costringono a peccare, non ti par che sia lui l'autore dei tuoi peccati? Vedi, o uomo, quanto sei perverso! **Mentre Dio accusa i tuoi peccati non per punirtene, ma perché, punendo quelli, tu ne sia liberato, tu nella tua perversità, se fai qualcosa di buono l'attribuisci a te, se fai qualcosa di cattivo l'attribuisci a Dio.** Ravvediti da questa perversità. Correggiti, comincia a contraddire te stesso e a parlare diversamente a te stesso. Se l'intendi in questo modo, non è inutile il tuo canto: Ho detto: Signore, abbi pietà di me; risanami, perché io ho peccato contro di te (Sal 40, 5).

Perché se ciò che è male lo fa Iddio e ciò che è bene lo fai tu, tu dici contro Dio un'iniquità. Sentite su questo che cosa dice il salmo: Non alzate la testa contro il cielo e non dite iniquità contro Dio (Sal 74, 6). Era infatti un'iniquità quella che dicevi contro Dio, per cui tutto il bene lo volevi attribuire a te e tutto il male a lui. Alzando la testa superbamente dicevi iniquità contro Dio. Solo umiliandoti puoi parlare con equità. E quale è l'equità che esprimerai umiliandoti? Ho detto: Signore, abbi pietà di me; risanami, perché io ho peccato contro di te (Sal 40, 5).

**23 marzo - prosegue il sacro Manto - 8° giorno Novena IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, vedi pag.22**

*Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. (Lc 15, 7)*

Il perdono di Dio esige che il peccatore sia disposto a perdonare il prossimo. Accusare gli altri per scusare se stessi affretta il tempo della condanna da parte di Dio. Il perdono negato al fratello si ritorcerà inevitabilmente su se stessi, perché con la misura con la quale si misura, saremo misurati (Cf. Mt 7, 2).

DAI "DISCORSI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (Serm. 17, 5)

**È questo il tempo della misericordia nel quale ci è dato di correggerci**

Ora infatti, quando tu compi il male, ti sembra di esser buono, perché non vuoi vedere te stesso. Rimproveri gli altri, ma a te non guardi; accusi gli altri, ma a te stesso non pensi; gli altri li metti davanti ai tuoi occhi, ma te stesso poni dietro la tua schiena. Io invece, quando ti incolperò, farò il contrario. Ti prenderò via dalla tua schiena e ti porrò davanti ai tuoi occhi. Allora ti vedrai e ti piangerai. Ma non ci sarà più la

possibilità di cambiarti. Tu trascuri il tempo della misericordia: verrà il tempo del giudizio. Tu stesso infatti mi hai cantato nella chiesa: Misericordia e giudizio voglio cantare a te, o Signore. È dalla nostra bocca che risuona, dappertutto le chiese rintonano a Cristo: Misericordia e giudizio voglio cantare a te, o Signore. **È questo il tempo della misericordia e ci possiamo correggere; non è ancora arrivato il tempo del giudizio. C'è ancora modo; c'è ancora tempo. Abbiamo peccato, correggiamoci.** Non è ancora finita la strada; il giorno non è ancora spirato, non ancora concluso. E non ci si disperi, il che sarebbe peggio; perché proprio per i peccati umani e scusabili, tanto più frequenti quanto più piccoli, Dio ha costituito nella sua Chiesa dei tempi di misericordia preventiva, cioè quella medicina quotidiana, quando diciamo: *Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.* Per queste parole infatti con faccia pulita ci accostiamo all'altare, per queste parole con faccia pulita comunichiamo al Corpo e al Sangue di Cristo.

## **24 marzo – prosegue il sacro Manto - 9° giorno Novena IN ONORE DELL'ANNUNCIAZIONE, vedi pag.22**

*Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.* (Rom 12, 2)

Primo passo: gareggiare nell'accostarsi a Dio con un cuore contrito, che muova guerra al peccato: "È sicuramente meglio combattere contro i propri vizi che lasciarsi dominare da essi senza alcuna resistenza... nella speranza della pace eterna" (De civ. Dei 21, 15).

DAI "SERMONI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (Serm. 216, 4)

### **La conversione è il passo necessario per guadagnare la vita eterna**

Accostatevi dunque a lui con la contrizione del cuore, perché egli è vicino a chi ha il cuore contrito e vi salverà per i vostri spiriti affranti (cf. Sal 33, 19). Accostatevi a gara, per essere illuminati (cf. Sal 33, 6). Perché voi siete ancora nelle tenebre e le tenebre sono in voi. Ma sarete luce nel Signore (cf. Ef 5, 8), il quale illumina ogni uomo che viene in questo mondo (Gv 1, 9). Vi siete conformati al secolo, ora convertitevi a Dio. Vi rincesca finalmente della schiavitù di Babilonia. Ecco Gerusalemme, la gran madre celeste, vi viene incontro lungo la via, invitandovi gioiosamente, e vi supplica perché desideriate la vita e amiate di vedere giorni buoni (cf. Sal 33, 13), giorni che mai avete avuto né mai potrete avere quaggiù. Quaggiù infatti i vostri giorni si dissolvevano come fumo; più crescevano, più diminuivano; più crescevate in essi, più venivate meno; più salivate in sù, più svanivate. Avete vissuto al peccato per anni numerosi e cattivi, desiderate ora di vivere a Dio; desiderate non molti di quegli anni che debbono aver fine e che corrono per perdersi nell'ombra della morte, ma quelli buoni, quelli vicini veramente alla vita autentica, in cui non vi indebolirete per fame o per sete, perché vostro cibo sarà la fede, vostra bevanda la sapienza. Adesso infatti nella Chiesa benedite il Signore nella fede, allora invece nella visione sarete abbondantemente dissetati alle sorgenti di Israele.

**IN BREVE...** Tu stesso esàminati. Sempre ti dispiaccia quello che sei, se vuoi giungere a quello che non sei. Perché dal momento che sei soddisfatto di te stesso sei fermo. Se dici: "Basta!", sei perduto. (Serm. 169, 18)

## **25 marzo – prosegue il sacro Manto – Solennità dell'Annunciazione**

**SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE MARIA**, di santa Matilde, arricchita con l'indulgenza dal beato Pontefice Pio IX, osservando le solite condizioni.

✝ O Gran Madre di Dio, Maria Santissima, che dall'Eterno Padre foste elevata in trono di gloria sopra tutti gli Angeli e sopra tutti i Santi del Cielo. Onorata di autorità e potere sovrano, vi supplico a volermi difendere colla Vostra autorità dal nemico infernale nel corso della mia vita terrena e in punto di morte, sicché per mezzo del Vostro ausilio e colla Vostra sovrana mediazione, io possa godere della Vostra gloria in Paradiso. *Ave Maria...*

✝ O Grande Regina del Cielo, Sovrana Madre di Dio, che foste illustrata dal Vostro Divin Figlio Gesù, Signore Nostro, con somma luce di sapienza divina, vi supplico a volermi sostenere nelle battaglie della vita e in punto di morte, affinché lo sguardo della Vostra benevolenza possa dissipare ogni tenebra e accendere nel mio cuore il lume e il fervore della santa Fede cattolica. *Ave Maria...*

✝ O Purissima Santa Vergine Maria, Madre degnissima dell'eterno Iddio Spirito Santo, del quale foste la Sposa e sacro Tempio, arricchita di Grazie e Amor Divino, vi supplico di prestarmi la Vostra speciale assistenza in vita e in morte. Accendete la fiamma divina nel mio freddo cuore, affinché possa partecipare anche agli altri tutte le Grazie di cui vorrete rendermi partecipe; ché sempre possiamo amare Iddio e benedirlo in terra e nell'eternità. *Ave Maria...*

✝ O Maria Amabilissima, Vergine amata dal Padre, resa Madre incorrotta dallo Spirito Santo, onorata e baciata dal Figlio Divino Gesù nostro Signore, che con Lui condividendo il calice dei patimenti foste resa Corredentrice delle anime a Voi affidate ai piedi della Croce, deh guardando alle nostre miserie abbiatene pietà. Non guardate i demeriti che ci affliggono, piuttosto siate per noi, in questa valle di lacrime, quella Avvocata di cui i Santi cantano l'onore, la compassione e l'aiuto. Sì, o Madre, Voi sarete sempre per noi l'augusta Regina che supplichevoli invochiamo per noi miseri peccatori, per le nostre Famiglie, per tutti i Sacerdoti, per i Vescovi, per il sommo Pontefice, per le Anime Purganti e per le necessità di santa Madre Chiesa: soccorreteci! Amen.

*Salve Regina... E 1 Pater Noster, Ave e Gloria per le indulgenze*

## **26 marzo – prosegue il sacro Manto pag.2 –**

*Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo (Mt 23, 10); Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori. (Ef 3, 17)*

"Noi parliamo, ma è Dio che ammaestra; noi parliamo, ma è Dio che insegna" (Serm. 153, 1). Con grande umiltà Agostino, instancabile predicatore, riconosce la sterilità delle sue parole, a meno che Cristo, che abita nei cuori degli uomini, non si degni di far ascoltare la sua voce nell'intimo dell'uomo.

DAL "COMMENTO ALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (In 1 Io. Ep. tr. 3, 13)

**Sia Cristo a parlare dentro di voi**

Il suono delle nostre parole percuote le orecchie, ma il vero maestro sta dentro. Non crediate di poter apprendere qualcosa da un uomo. Noi possiamo esortare con lo strepito della voce ma se dentro non v'è chi insegna, inutile diviene il nostro strepito. Ne volete una prova, o miei fratelli? Ebbene, non è forse vero che tutti avete udito questa mia predica? Quanti saranno quelli che usciranno di qui senza aver nulla appreso? Per quel che mi compete, io ho parlato a tutti; ma coloro dentro i quali non parla quell'unzione, quelli che lo Spirito non istruisce internamente, se ne vanno via senza aver nulla appreso. L'ammaestramento esterno è soltanto un ammonimento, un aiuto. Colui che ammaestra i cuori ha la sua cattedra in cielo. Egli perciò dice nel Vangelo: Non vogliate farvi chiamare maestri sulla terra: uno solo è il vostro maestro: Cristo (Mt 23, 8-9). Sia lui dunque a parlare dentro di voi, perché lì non può esservi alcun maestro umano. Se qualcuno può mettersi al tuo fianco, nessuno può stare nel tuo cuore. Nessuno dunque vi stia; Cristo invece rimanga nel tuo cuore; vi resti la sua unzione, perché il tuo cuore assetato non rimanga solo e manchi delle sorgenti necessarie ad irrigarlo.

Le parole che noi facciamo risuonare di fuori, o fratelli, sono come un agricoltore rispetto ad un albero. L'agricoltore lavora l'albero dall'esterno: vi porta l'acqua, lo cura con attenzione; ma qualunque sia lo strumento esterno che egli usa, potrà mai dare forma ai frutti dell'albero? È lui che riveste i rami nudi dell'ombra delle foglie? Potrà forse compiere qualcosa di simile nell'interno dell'albero? Chi invece agisce nell'interno? Udite l'Apostolo che si paragona ad un giardiniere e considerate che cosa siamo, onde possiate ascoltare il maestro interiore: Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma Dio procura la crescita. Né colui che pianta né colui che irriga conta qualcosa, ma colui che procura la crescita, Iddio (1 Cor 3, 6-7). Ecco ciò che vi diciamo: noi quando piantiamo ed irrighiamo istruendovi con la nostra parola, non siamo niente; è Dio che procura la crescita, è la sua unzione che di tutto vi istruisce.

### **IN BREVE...**

Rientrate nei vostri cuori, voi che siete lontani da Dio, e aderite a Dio che vi ha creato. Rimanete stabilmente con Lui e sarete salvi; riposare in Lui e avrete pace. Dove volete andare? In cerca di sofferenze? Dove volete andare? Il bene che desiderate viene da Lui. (Confess. 4, 12, 18)

## **27 marzo – prosegue il sacro Manto pag.2 –**

*Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre.* (Mt 12, 50)

Maria non è resa grande dal dono ricevuto (generare Cristo nella carne), ma dalla fede in Cristo.

DAI "SERMONI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (Serm. 72/A, 7)

### **Maria custodì la verità nella mente più che la carne di Cristo nel ventre**

Ecco, fratelli miei, ponete piuttosto attenzione, ve ne scongiuro, a ciò che dice Cristo Signore stendendo la mano verso i suoi discepoli: Sono questi mia madre e i miei fratelli. E se uno farà la volontà del Padre mio che mi ha inviato, egli è mio fratello, mia sorella e mia madre (Mt 12, 49-50). Non fece forse la volontà del Padre la vergine Maria, la quale per la fede credette, per la fede concepì, fu scelta perché da lei la



salvezza nascesse per noi tra gli uomini, e fu creata da Cristo prima che Cristo fosse creato nel suo seno?

Santa Maria fece la volontà del Padre e la fece interamente; e perciò vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo; vale di più, è una prerogativa più felice essere stata discepola anziché madre di Cristo. Maria era felice poiché, prima di darlo alla luce, portò nel ventre il Maestro. Vedi se non è come dico. Mentre il Signore passava seguito dalle folle e compiva miracoli propri di Dio, una donna esclamò: Beato il ventre che ti ha portato! (Lc 11, 27). Il Signore però, perché non si cercasse la felicità nella carne, che cosa rispose? Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica (Lc 11, 28).

È per questo dunque che anche Maria fu beata, poiché ascoltò la parola di Dio e la mise in pratica. Custodì la verità nella mente più che la carne nel ventre. La verità è Cristo, la carne è Cristo: Cristo verità nella mente di Maria, Cristo carne nel ventre di Maria; vale di più ciò che è nella mente anziché ciò che si porta nel ventre. Santa è Maria, **beata è Maria, ma più importante è la Chiesa che non la vergine Maria. Perché? Perché Maria è una parte della Chiesa, un membro santo, eccellente, superiore a tutti gli altri, ma tuttavia un membro di tutto il corpo.** Se è un membro di tutto il corpo, senza dubbio più importante d'un membro è il corpo. **Il capo è il Signore, e capo e corpo formano il Cristo totale.** Che dire? Abbiamo un capo divino, abbiamo Dio per capo.

#### **IN BREVE...**

Maria era madre in quanto fece la volontà del Padre. È questo che il Signore volle esaltare in lei: di aver fatto la volontà del Padre, non di aver generato dalla sua carne la carne del Verbo. (In Io. Ev. tr. 10, 3)

### **28 marzo – TERMINA OGGI il sacro Manto pag.2 – 2021 Domenica delle Palme**

*"Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile cavalca un asino. Annunzierà la pace alle genti". (Zc 9, 9.10)*

La passione di Gesù realizza la profezia dell'Antico Testamento.

DALLE "ESPOSIZIONI SUI SALMI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (En. in Ps. 61, 22)

#### **Quanti beni ci ha recati la passione di Cristo!**

Sì, fratelli, era necessario il sangue del giusto perché fosse cassata la sentenza che condannava i peccatori. Era a noi necessario un esempio di pazienza e di umiltà; era necessario il segno della croce per sconfiggere il diavolo e i suoi angeli (cf. Col 2, 14. 15). La passione del Signore nostro era a noi necessaria; infatti, attraverso la passione del Signore, è stato riscattato il mondo. Quanti beni ci ha arrecati la passione del Signore! Eppure la passione di questo giusto non si sarebbe compiuta se non ci fossero stati gli iniqui che uccisero il Signore. E allora? **Forse che il bene che a noi è derivato dalla passione del Signore lo si deve attribuire agli empi che uccisero il Cristo? Assolutamente no. Essi vollero uccidere, Dio lo permise.** Essi sarebbero stati colpevoli anche se ne avessero avuto solo l'intenzione; quanto a Dio, però, egli non avrebbe permesso il delitto se non fosse stato giusto.

Che male fu per il Cristo l'essere messo a morte? Malvagi furono certo quelli che vollero compiere il male; ma niente di male capitò a colui che essi tormentavano. Venne uccisa una carne mortale, ma con la morte venne uccisa la morte, e a noi venne offerta una testimonianza di pazienza e presentata una prova anticipata, come un modello, della nostra resurrezione. Quanti e quali benefici derivarono al giusto attraverso il male compiuto dall'ingiusto! Questa è la grandezza di Dio: essere autore del bene che tu fai e saper ricavare il bene anche dal tuo male. Non stupirti, dunque, se Dio permette il male. Lo permette per un suo giudizio; **lo permette entro una certa misura, numero e peso. Presso di lui non c'è ingiustizia.** Quanto a te, vedi di appartenere soltanto a lui, riponi in lui la tua speranza; sia lui il tuo soccorso, la tua salvezza; in lui sia il tuo luogo sicuro, la torre della tua fortezza. Sia lui il tuo rifugio, e vedrai che non permetterà che tu venga tentato oltre le tue capacità (cf. 1 Cor 10, 13); anzi, con la tentazione ti darà il mezzo per uscire vittorioso dalla prova. È infatti segno della sua potenza il permettere che tu subisca la tentazione; come è segno della sua misericordia il non consentire che ti sopravvengano prove più grandi di quanto tu possa tollerare. Di Dio infatti è la potenza, e tua, Signore, è la misericordia; tu renderai a ciascuno secondo le sue opere. Si celebra la passione del Signore: è tempo di gemere, tempo di piangere, tempo di confessare e di pregare. Ma chi di noi è capace di versare lacrime secondo la grandezza di tanto dolore? (En. in Ps. 21, 1)

\*\*\*\*\*



**29 marzo 2021 – Nella Settimana Santa si sospendono tutte le Novene o Tridui ed altro ai Santi, per dedicarci esclusivamente alle meditazioni su Nostro Signore Gesù Cristo –**

**L'Anima Devota nei giorni Santi ([qui per scaricare il testo a parte](#))**

**Devozione e meditazioni nella Settimana Santa**

di mons. Pio Alberto Del Corona O.P. Arcivescovo di Sardica  
a cura delle Suore Domenicane con Imprimatur del Vicario Generale dell'Ordine dei Predicatori fr. Petrus Tani Firenze 10.2.1913 e con l'approvazione della Curia Arcivescovile di Firenze del 15.2.1913

## **- 29 MARZO - LUNEDI SANTO**

Ricorda Anima Devota:

Nel Vangelo del Lunedì Santo la Chiesa ricorda e rivive il convito di Betania, presente Lazzaro resuscitato da morte e le due sorelle Marta e Maria.

Ti sia dolce ricordare come sul fine del convito, Maria, prese una libbra di prezioso unguento ed unse i piedi di Gesù e poi li asterse coi suoi capelli. Mentre rammenta bene Giuda Iscariota, che era presente, mormorò sullo sperpero di quell'unguento che poteva venderci per trecento danari, mentre Gesù ebbe per Maria parole di lode. L'addolorante amante prevenne il rito pietoso della sepoltura, e manifestò a Gesù il distacco dalle cose terrene e l'amore per quelle celesti.

Lunedì Santo! che parola impegnativa!... Oggi la Chiesa un convito familiare, fra amici, ci sono anche Marta e Maria. Qui siamo ad un fatto storico intervenuto il Sabato prima dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Ma la Chiesa lo ricorda oggi, perchè quel fatto porse argomento a Gesù di alludere alla sua sepoltura, e a Giuda di tramare il tradimento del suo Maestro.

Il Vangelo di oggi ci parla di un olio profumato, prezioso, d'un nardo spigato e d'un alabastro. Parla delle trecce di Maria consacrate a un ministero di tenerezza e di espiazione. Parla di profumi effusi sui piedi e sul capo di Gesù e di una fragranza che riempi tutta la casa. E' davvero un bell'ammaestramento sul modo di passare la Settimana Santa.

Contemplare, recidere, effondere. E' settimana di Misteri, e bisogna contemplare, ne abbiamo davvero bisogno! E' settimana di Sacrificio Divino, e bisogna sacrificarsi. E' settimana di Misericordia divina, e dobbiamo ungerne i piedi a Cristo.

Anime Amanti, Anime devote, contemplate con la Beata Vergine Maria i misteri della umanità e divinità di Gesù Signore. State ai fianchi di Lui e adoratelo, manifestandogli con atti concreti l'intero amore che a lui vi stringe. Fate di tutti gli incitamenti di vanità altrettanti olocausti, spogliatevi di ogni orgoglio, uccidetelo, interrato affinchè non rigermini più.

Se negate a Gesù qualche sacrificio del vostro amor proprio, se gli ricusate qualcosa in questi giorni, mostrate di avere un cuore per nulla gentile ed anche superbo, indurito; a Dio che ama sino a morire, nulla si nega! Spezzate anche voi il vostro alabastro, il cuore... e niente di umano vi resti dentro; versate il pianto quasi unguento prezioso sui piedi adorabili, e tutta la casa dell'anima vostra si empirà della fragranza dell'unguento gradito a Gesù. Un atto di detestazione delle colpe, uno slancio dell'anima pentita delle sue viltà e de' suoi orgogli è un bacio ai piedi del Divino Redentore; un atto di consacrazione di tutta sè è unguento effuso sul Capo di Lui. Solo per le due vie del dolore e dell'amore si giunge alla vera divinità, il cui raggio è a sua volta un bacio che angelifica il cuore.

Trascorrete il vostro giorno con fra le vostre mani la potente arma del Rosario.



### - 30 MARZO - MARTEDI' SANTO

Ricorda Anima Devota:

La Chiesa canta nel Martedì Santo il Passio di san Marco (\*) e vuole, come dice san Girolamo: "leggere e rileggere il Crocifisso". Infatti è per questo che le Croci vengono velate, ma l'anima amante si introduce sotto quel velo e bacia piangendo le piaghe del Redentore. Gli ultimi giorni di sua vita Gesù andò a cercare ospitalità ove sapeva di essere amato: e nei viaggi che fece il Lunedì e il Martedì al Tempio gittò tesori di luce nelle parabole, si studiò di ritrarci come in tanti quadri la fine del mondo e il secolo immortale, ove le anime che lo amano quaggiù lo incontreranno per star sempre con Lui.

Anime Amanti, invitate Gesù a fissare in questi giorni presso di voi la sua dimora; seguitelo oggi al Tempio, e ascoltate da quel divino labbro gli oracoli di vita, gli ammaestramenti di salute. Egli parlò con veri accenti di fiamma, e la parabola delle Vergini e delle lampade, pressochè alla vigilia del tradimento e della morte, gli uscì da un cuore profondamente innamorato. Era già avviata la Sua passione, nel predicare vagheggiava la Croce, quale talamo di sanguinose nozze, per la Sua dolce Sposa Chiesa pensò in dote i Divini Sacramenti. Parlava dell'olio della Carità, esortava a non lasciar spegnere le

lampade e parlando della morte sotto forma di sonno, immediatamente indicava il cielo.

Considerate Anime Devote che l'altare vostre nozze è la santissima Croce.

E' la ch'Egli sposa a sè le Anime e le veste di sangue; e alla croce, come ad altare, portate le vostre lampade, ossia i vostri cuori accesi di fiamma d'amore ardente perchè qui dovete rifornirli dell'olio che sgorga dalle piaghe adorate. Meditate con serena pacatezza tutti i tratti sanguinosi della Passione e, andando sotto il velo che ricopre le Croci, baciate con altrettanta passione ardente quella eterna bellezza impallidita in morte, e fate da cotale meditazione intima e penetrante spuntar fiori di sentimenti pietosi, di virili propositi, di struggimenti beati.

La Vittima Divina vi apra il tesoro immenso de' suoi dolori.

Mesta fino alla morte, vi faccia meste con sè. Vi narri come il Padre lo diede a morte per giustizia, i Giudei e Giuda per odio. Ma ancor più Egli stesso si diede, vi si offerse qual pio pellicano solo per amore, come al dire di Paolo: " Cristo amò me, e diede se stesso a morte per me, ero ancora nella corruzione del peccato e già Cristo aveva pensato a me, morì così per me "...

L'anima vostra si empia fin da oggi delle rimembranze del Golgota; salutatelo fin da ora, preparandovi con ampiezza di desideri alle scene sublimi della Passione che vi attendono, e cominciate a seppellirvi nel Cuore del vostro Sposo, perchè solamente là dentro si può capire qualcosa dei Misteri della Settimana Santa. In quel Cuor fremente, pieno di misericordia, vicino a versar sangue ed a rompersi per abbondanza d'affetto, bisogna squagliarsi, fondersi, perdere ogni idea umana per rivestirsi di Cristo, odiare il peccato come Lui lo odiò perchè tanto lo fece soffrire, ma amare come Lui ci amò tutte le anime, creature di Dio.

Nota

(\*) si tratta del Rito detto san Pio V, la Messa nella Forma Straordinaria liberalizzata da Benedetto XVI nel Summorum Pontificum con Motu Proprio del luglio 2007 dopo anni di incomprensibili divieti. Tutti i riferimenti alla Messa sono dunque da intendersi nella Forma, detta oggi, Straordinaria che fino al Concilio Vaticano II era Ordinaria.

## - 31 MARZO - MERCOLEDI' SANTO

Rammenta Anima Devota:

Nella Sacra Liturgia della mattina del Mercoledì Santo, la Santa Chiesa intreccia le profezie dei futuri dolori del Cristo, quelle specialmente di Isaia, col racconto pietoso della passione secondo l'Evangelista Luca. Alla sera hanno inizio gli "Uffizi delle tenebre" soliti recitarsi nella notte; si cantano le Lamentazioni di Geremia che piange la rovina di Gerusalemme; e nei Salmi di Davide si odono i gemiti di Gesù che narra al Padre i suoi affanni e si offre vittima di dolore e di amore. Fra gli altri un grido si leva: è contro Giuda che usò il bacio per segnar guerra al cielo, per tradire, è questo infatti il giorno in cui Giuda patteggiò con i Giudei la vendita di Gesù per trenta denari.

Eccoci al Mercoledì Santo; tutte le fibre del cuore cristiano sono in movimento e l'anima è un tremito. Comincia l'Uffizio delle tenebre: le Lamentazioni di Geremia provocano a piangere; e David con mesti ritmi canta gli obbrobri e l'umiliazione di Gesù venuto nell'alto mare de' dolori umani.

Anime Amanti, bisogna piangere con Gesù sulle ingratitudini degli Uomini, e unirsi a Geremia che deplora le rovine di Gerusalemme, parricida del suo Messia. Anche oggi le Nazioni sono parricide, dormono nell'odio di Cristo e sono diventate già un cumulo di rovine degne delle lacrime di un Dio. Se Gesù è immortale e beato, è Dio, e non può più piangere, piangono le Spose di Lui e lo invitano a ripararsi nel loro cuore per difenderLo dai colpi del mondo che ancora una volta lo flagella e che di nuovo lo ricrocifige impietosamente.

Ogni Anima fedele diventi un'arpa e frema d'amore e di dolore. Il Sangue adorabile della Vittima Divina scaldereà i petti e susciterà anche qualche morto nel suo tempo, a cui la Croce in questi giorni non dice nulla. Per noi la Croce è l'altare delle sanguinose Nozze, ed è la che noi sentiamo di essere amati! Guardate Anime care, guardate Gesù che si offre vittima espiatrice, e meditate le parole di Isaia: " Oblatus est quia ipse voluit et dolores nostros ipse portavit", si è immolato perchè ha voluto e portò i nostri dolori.

Isaia 800 anni prima vede Gesù qual virgulto in arida terra, e lo mira disfatto nelle sembianze e divenuto come un lebbroso, o forse peggio. Il Verbo di Dio dettava al Profeta il racconto de' suoi dolori, la storia delle sue Nozze di Sangue con le anime, annunciò questo Amore e dell'amore per le anime più della sua stessa vita.

Anime amanti, nel volto del Divino lebbroso, nell'ignominia del Dio percosso e umiliato, nei lividi della sua carne adorata che si fece per noi Eucarestia, mettete le anime vostre, o spose del Verbo, e nel dolore di Lui perdetevi come in un abisso. Detestate il tradimento di Giuda, che pattuì in questo giorno la vendita del dolce Agnello e ripensate alle parole terribili di Giobbe: " Riveleranno i cieli le iniquità di Giuda e la terra si leverà fremente contro di lui nel giorno delle vendette ". Anime fedeli, fatevi giganti dell'Amore, slanciatevi e date a Gesù i vostri baci a disfare l'onta del bacio di Giuda.

Stringete quel caro Agnello, cui il lupo morse col bacio del tradimento, e offrite al Divino Amante il vostro vergine cuore e se qualche timor sentite, alla sequela della Vergine Madre non perderete mai la strada, è proprio con Lei che nel passar per strada e così virilmente amando, passerete raccattando anime che s'eran perse per la via, ed insieme sostereate ai piè della Santa Croce.



**- 1° APRILE - GIOVEDÌ SANTO ([Anime Ostie Riparatrici](#) e per i Sacerdoti)**

Rammenta Anima Devota:

Nel Giovedì Santo la Santa Chiesa rivive, possiamo ben dire, quel grande eccesso d'Amore che fu l'Istituzione dell'Eucarestia con il Sacerdozio Divino nel quadro indelebile dell'Ultima Cena. Durante l'Ultima Cena vediamo l'apostolo Giovanni posare il capo sul cuore di Gesù e al tempo stesso Gesù rivela ai Suoi che "qualcuno quella notte, lo tradirà" e all'odio del traditore segue la lavanda dei piedi e l'umiltà di Gesù che laverà anche i piedi del traditore.

La Chiesa prepara i Santi Sepolcri, sugli Altari è deposta l'Urna santa con la Sacra Eucarestia perchè il grande dono che abbiamo ricevuto con questo Sacramento, non si cancelli neppure nei due giorni più dolorosi della nostra storia: il Venerdì Santo e il Sabato Santo. Lo chiamiamo Sepolcro, ma sappiamo che non è; in Esso è chiuso il Cuore stesso di Cristo che è Re ed è Vita. E Gesù va al Getsemani, piange e suda sangue, è tradito, è arrestato ed è condotto ad un tribunale come un comune malfattore.

E' il giorno dell'Amore, ci avete mai pensato? Tutte le fibre del nostro essere come corde di strumento, mandino ora onde d'armonie e i nostri cuori, come ceri ardenti di fiamma pura, brillino per amore e gratitudine per Colui che con l'Eucarestia si è fatto per noi Cibo di salvezza.

Entrate Anime fedeli nel Cenacolo, interrogate gli sguardi di Gesù, accostatevi anche voi al suo petto e fermatevi a contare i palpiti di quell'amabile Cuore Divino.

Contemplatelo quando prende il pane e dice: " Questo è il mio Corpo, è il mio pegno per voi, il pegno di tutte le mie promesse, il pegno dell'eternità – Ecco questo è il mio

Sangue con il quale sigillerò le mie nozze con la Sposa, con la Santa Chiesa che avrà in dote i miei Sacramenti”, e quando avviene tutto questo, ma lì, lì sul Golgota, su quella Croce non è la fine ma l’inizio di tutto. Raccoglietevi quando vi accostate all’Eucarestia, si dilati il vostro cuore, e Gesù stesso vi sussurri qual tenerezza sentì per voi quando istituiva il Divino Sacramento, vi ricordi le lacrime versate e il Sangue che gli siete costate.

**Offritevi per le tante Comunioni mal fatte, piangete per i tanti sacrilegi che si compiono con l’Eucarestia, diventate Anime Riparatrici**, state in ginocchio anche più tempo per supplire a quanti non si inginocchiano più davanti al Divino Sacramento, benediteLo e ringraziateLo dell’Eucarestia anche da parte di chi non ringrazia più o non ha più tempo. In questo giorno entrate dentro quell’Urna, cercate i piedi divini, cercate le piaghe redentrici per baciarle e ribaciarle.

Sul Suo Sacro Cuore palpitate, vivete, respirate con Lui, struggetevi amando e giammai disperando! Adorate sapendo di essere circondati dai Santi e dagli Angeli, e bramate di penetrare dentro nei tesori della eterna Carità, chiedete luce e fuoco per adorare l’Ostia d’infinito amore che ci abbracciò in quel Cenacolo, offritevi come Lui vittime per le vocazioni sacerdotali, vittime per i Ministri indegni, vittime come la Vergine Santissima ai piedi dell’unico Sommo Sacerdote.

Questi pensieri e questi sentimenti furono nell’anima di Gesù e dobbiamo farli passare dalla sua alla nostra per pensare come Lui, per amare come Lui, per avere un cuore simile al Suo. In questa sera Santa entrate con Gesù nel Getsemani, condividetene le lotte, gli affanni, la preoccupazione, la tribolazione, adorate queste ore Sante, salutate tra le ombre della malinconica notte l’anima di Gesù affaticata e con Essa rattristatevi col Dio mesto sino alla morte. Le Anime fedeli fanno ora ciò che fecero gli Angeli: consolano il Divin Verbo, l’Eroe Divino, lo acclamano vincitore del peccato e terrore della morte!

O Anime Amanti e devote, sappiate quanto brillate allo sguardo di Gesù, raccogliete ora le stille del Divin Sangue, aprite le vostre braccia alla Vittima Sacrificale che a voi si abbandona: i Suoi occhi vi cercano, Anime affrante, e allora accorrete, correte e consoliate il Dio mesto!

## **- 2 APRILE - VENERDI' SANTO (inizia la Novena alla Divina Misericordia)**

Rammenta Anima Devota:

Il Venerdì Santo è il giorno del gran lutto per la Chiesa. Gesù muore sulla Croce alla presenza dell’afflittissima Madre Maria, è deposto dalla Croce nel grembo di Lei, è portato alla sepoltura, è chiuso dentro il Sepolcro. La Santa Chiesa ricorda oggi i dolori del Redentore leggendo la Passio di san Giovanni; gli altari sono completamente spogliati, i sacerdoti e i ministri si scalzano e adorano e baciano la Croce; alla Croce si elevano meste melodie; non si celebra il Divino Ufficio, l’Ostia conservata Giovedì nell’Urna viene così consumata.

E’ il giorno del Testamento di Gesù morente: rivolto alla Madre dice “Ecco tuo figlio – e rivolto a Giovanni l’apostolo – Ecco la tua Madre ” e alla Madre nostra addolorata corriamo con affetto e con Lei vogliamo passare queste ore tristi ed oscure, con Lei vogliamo meditare e adorare la Santa Croce.

Oh Venerdì Santo! giorno del trionfo della Croce, giorno della mestizia, giorno del grande Sacerdote, giorno di Sangue, giorno in cui la promessa dell’Ultima Cena



diventa realtà, ecco il Sacrificio perfetto: "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue", sono proprio io, dice ancora oggi Gesù, guardatemi, sono IO!

Venite, accorrete, Anime innamorate di Gesù, ripercorrete col pensiero tutta la trama dei dolori di un Dio tradito, percosso, schernito, flagellato, coronato di spine, vestito di porpora illusoria, dannato come ribelle e blasfemo, barattato con un malfattore, caduto sulla via del Calvario, spogliato ed umiliato, inchiodato al patibolo degli schiavi... Orsù venite Anime riparatrici, prendete posto sul Calvario, e mettetevi vicino alla Croce. Contemplate la bellezza del Verbo appena visibile sotto l'intreccio delle spine, appena vedibile quel volto tra le lacrime degli occhi velati dalle torture, lividi, sanguinanti. Gema la fede, gridi il cuore, fino ad abbassare il Dio Crocefisso sulle vostre labbra e il cuore.

Come implorava la nostra Maestra santa Caterina da Siena che ben s'intendeva di passione: "annegatevi nel Sangue di Cristo", fatevi di quel Sangue Divino una porpora e così vestite volgetevi al Padre Celeste il quale, al vederci rilucenti di quella porpora sorride e davvero perdona.

Ora domandategli quel che vi aggrada e nulla vi sarà negato. Ecco dischiusa la via regia, la via del Sangue versato, la strada di un corpo spianato che lava l'anima, ecco quando assistete alla Messa, è il Sangue che voi adorate e offrite per le mani del Sacerdote alla Giustizia infinita e quando vi comunicate, è la sostanza di quel Sangue che viene in voi e che sentite correre in ogni fibra del vostro corpo, pensate Anime Amanti, con quel Corpo siamo un tutt'Uno: Dio e noi.

E' giusto che oggi ci soffermiamo di più, lasciate ogni mestiere, venite ad adorare, a contemplare, oggi è il tempo di sostare al Calvario a vedere quel Costato trafitto dal quale, come da fonte di paradiso, abbiamo veduto sgorgare l'onda di vita e la fiumana dei Sacramenti.

Ecco la Chiesa, sì, eccola qui in quel Corpo straziato, Essa uscì dal fianco aperto del Divino Redentore, dote di nozze furono per Lei i Sacramenti e da questi si formarono santi, dottori, vergini e martiri, anche voi Anime fedeli e devote, anche voi dunque uscite da lì; là è la vostra cuna, l'altare delle vostre nozze di Sangue, il trono da cui Dio vi trasse a sè.

**Non vi partite dai piedi del Crocefisso.** Pregate e piangete, adorate con Lui sotto il velo delle tenebre, accogliete ogni supremo accento delle sue parole, supplicate che l'anima sua benedetta venga a dare il bacio alla vostra.

S'infiammi il vostro cuore in quel Bacio ardente, stringetevi al Dio morente, ogni lingua taccia davanti al Dio morto e in questo silenzio straziante, rimanete vigilanti, non perdetevi la speranza! Le tre Ore di agonia siano spese nell'andare dal Crocefisso all'Addolorata, alla Desolata, alla Madre dei Dolori, chiedendo che Gesù entri nei vostri cuori, vi metta a nudo l'orrore dei peccati che tanto lo fecero penare, penate e raccogliete santi propositi, raccogliete quel suo Testamento che è il Suo perdono, il Paradiso promesso al Buon Ladro, il dono della sua santissima Madre, la sua sete, la sua stessa obbedienza al Padre fino alla morte, i santi Sacramenti, ecco il testamento e la cara eredità che ci ha dato.

Ora aspettate che il Divin Corpo, posato sulle ginocchia della Madre affranta, venga depresso nel sepolcro; aiutate la Madre in quel ministero di tenerezza, poi entrate con Lei nel Sepolcro, guardate con Lei il Suo Gesù e attendete con speranza che si desti da quel sonno d'amore. Presto sarà una Tomba vuota!

La Croce anche se spogliata del suo adorabile peso, restò tinta di Sangue, quel legno ne bevve a sazietà, contempliamo questi segni, adoriamo quelle tracce di Sangue indelebili. **Abbracciamoci gli uni gli altri nel segno della Croce**, alla nuda Croce e meditiamo, poi consoliamo gli afflitti, vestiamo gli ignudi, sfamiamo l'affamato, visitiamo i carcerati, accarezziamo gli ammalati, a tutti portiamo la speranza che non muore e non delude, a tutti corriamo a dire: La Croce vi farà santi e sarà la vostra giustizia!

### - 3 APRILE - SABATO SANTO

Rammenta Anima Devota: Il Sabato Santo, giorno di indugio pietoso presso le chiese spoglie e fredde, nella quiete di Gesù nel sepolcro, fu figurata nel riposo di Dio nel settimo giorno della creazione; e la Santa Chiesa leggendo le Profezie ricorda l'opera dei sei giorni ed il riposo dell'Artefice eterno!



Nel Sepolcro il corpo di Cristo giacque accarezzato con mirra e aloe, dalle lacrime della Santissima Madre che già in quel momento raffigurava tutta la Chiesa, ed ora involto in candido lenzuolo. Il Sepolcro era nell'orto di Giuseppe d'Arimatea presso il Calvario stesso, lì rimasero le Pie Donne, così restino oggi le Anime Amanti di Gesù presso il suo Sepolcro tra le balze e le pendici del Golgota fino all'alba, quand'essa stessa sarà irradiata dai Divini fulgori della Risurrezione Gloriosa.

La Croce impregnata di Sangue Divino che ci redense è rimasta là, nuda sul Calvario, la Madre Santissima la vediamo lì a fare la spola tra il Sepolcro e quel Legno intriso di Sangue ancora fresco, seguiamo la Madre di Dio mentre solca il mare delle sue amarezze, muta e adorante nel suo dolore immenso. E' morto suo Figlio! E' morto il Figlio dell'Incarnazione prodigiosa, Lei lo sa, è Morto il Verbo Divino. Ma nel cuore della Madre non c'è posto per le tenebre: Oh cara Tomba – le sentiamo sussurrare – ove il mio Dio morto, DORME! Oh sepoltura santa, mistero santo, mistero soave, tutti i credenti sono qui con me ad attendere che Tu ora mantenga le tue promesse, tutti ti udirono: "uccidete questo corpo e dopo tre giorni risusciterà", noi siamo i tuoi credenti e Ti aspettiamo! Ecco il Verbo che fece il mondo in sei giorni e al settimo si riposò! Forse Egli era stanco? non certo di creare ma di redimere certo si affaticò ed ecco che il Verbo nella inferma carne si affaticò e nella Tomba ebbe requie, ma giunto è il tempo di riprendere la vita, Lui datore della Vita non poteva certo finire così. Coraggio Anime penitenti, adorate quel Corpo in requiem, è nel sonno dell'Amore, è andato a liberare le Anime rimaste prigioniere, ora ritornerà vittorioso dopo aver spezzato le catene della morte.

Correte dalla Tomba al Tabernacolo, preparate gli altari: il sepolcro era nell'Orto dello stesso Monte Calvario; l'Orto figurava la Chiesa che possiede il Tabernacolo di Gesù nel Sacramento dell'Amore Eterno. E' attorno a questo Tabernacolo che sono i veri Amici di Gesù, le Spose di Gesù e alle tante Anime in mezzo alle quali si mescolano fiumi di Angioli e così si fa del cielo e della terra un giardino ed una Mensa Divina.

Stando ai piedi del Tabernacolo noi viviamo la vita nascosta di Gesù e con Cristo in Dio proprio come insegna san Paolo. Non dimentichiamoci di Maria Santissima, l'Addolorata e la Regina, la Desolata e l'Immacolata, guardiamola mentre portò nel cuore gli spasimi di quella Passione e Morte, spasimi di quelle piaghe doloranti, dolore vivente delle sue stesse agonie per meritare la dignità di Madre degli Uomini.

Cadete nel grembo di questa Santa Madre per inondarla del vostro pianto, invitate anche Lei a piegare il suo Cuore Immacolato sul vostro, trovi lì il conforto delle Anime Amanti del Divin Figlio. E al Gloria in excelsis cantate con l'anima innamorata il dolce Alleluja, ma senza partire dal Sepolcro, girate per le pendici del Golgota e con Maria Santissima attendiamo di incontrare il Risorto.

Ecco le promesse or vengono mantenute, andate in tutto il mondo a dare a tutti il lieto annuncio!



## - 4 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE



Rammenta Anima Devota:

Nella Santa Pasqua la Santa Chiesa depone le vesti del lutto e inneggia al Cristo Risorto. La Sposa ammira ora quel Corpo glorificato, bellezza umana ma insieme Divina, pur conservando i segni della Passione e della morte, lo splendore della divinità è di gran lunga superiore, indescrivibile.

La Tradizione ama sottolineare che anche la Madre fu tra le prime a vedere il Figlio Risorto ed ecco che cantando il Regina Coeli (che sostituirà l'Angelus per tutto il Tempo Pasquale), la invita ad allietarsi e con Lei stessa tutti ci allietiamo. E' Festa nella Chiesa, le campane sono state sciolte, l'Alleluja è di nuovo intonata, la Sposa è tutta vestita a festa.

Corre Giovanni, corre Pietro, all'annuncio delle Donne tutti accorrono, c'è ora trepidazione: dove sarà il Maestro? Si unisce Gesù, come pellegrino ai discepoli

che andavano ad Emmaus, scompare per ricomparire di nuovo, mangia con loro, spezza il pane con loro, discute, rispiega, lascia dei comandi da eseguire.

E queste scomparse e riapparizioni si rinnovano allorchè Gesù, sotto i veli dell'Eucarestia in Persona viene ad albergare proprio dentro il nostro petto e al cessare delle specie dissolte nel nostro corpo, vi resta colla sua Grazia invitandoci così sovente alla Mensa Divina. Ecco finiti i sanguinosi Misteri solenni.

Dopo le tenebre del Calvario e i silenzi della Tomba, ecco il fulgore della vita e tutto a distanza di poche ore, poche ore che hanno mutato il corso della storia, hanno dato origine alla cultura cristiana, hanno dato vita ad un popolo immenso sparso in tutto il mondo, hanno creato un nuovo stile di vita... Cercate ora, Anime Amanti, il Divino Sposo Gesù: le sue piaghe filavano sangue, ora sono raggianti di luce, brillano come diamanti, risplende la sua bellezza dopo essere stata deturpata dall'odio; i suoi occhi irradiano ora la beatitudine, dal fianco squarciato brilla ora un Cuore soavissimo.

Ecco come è andata a finire la Croce e la tragedia del Golgota: nella gloria e con la gloria del Redentore, per la gloria dei redenti. Una nuova scienza è sorta: una gioia nuova, un giorno nuovo dell'umanità non più schiava del peccato ma liberata e liberata dalla morte, l'Umanità ha scoperto di avere un Dio che la ama a tal punto da farsi Uomo, lasciarsi crocifiggere per poi risorgere vincitore ed ha così intrapreso a dialogare con Lui, a creare la società con Lui, a vivere di Lui.

Esultate e godete Anime Devote, cantate a Lui vincitore, Alleluja.

Non perdetevi d'occhio la divina Madre nostra, fu la sola Creatura che abbracciasse nel silenzio dell'anima sua tutte le fila del disegno di Dio, tutto il dramma del dolore e dell'amore consumato dal Verbo in terra. Ella aveva preso parte alle doglie della Vittima Santa, ora Ella doveva accogliere nell'anima la smisurata letizia della Risurrezione. Le sue labbra baciano ora il Divino Pontefice vittorioso, è davvero una Festa in Famiglia!

Seguite ora il Divino Redentore Risorto nelle sue apparizioni alla Maddalena, alle donne, a Pietro, ai due discepoli di Emmaus, agli Apostoli nel Cenacolo: tutti descrivono la tenerezza del Risorto ma anche l'autorevolezza.

Pietro che lo aveva rinnegato e la Maddalena prima peccatrice, sono visitati con amore da Gesù e tra i primi; la Pace è annunciata alle Donne, alle Donne affida la prima missione del primo Annuncio, a quelle Anime Amanti che sostarono fino alla fine ai piedi della Croce.

Muove con autorevolezza un rimprovero ai due discepoli di Emmaus, poi si ferma con loro e spezza il pane e si fa riconoscere, nel Cenacolo mostra le piaghe divine, mangia con i suoi amici, con autorità affida ad essi la potestà e il Sacramento di rimettere i peccati, li invia ad annunciare a tutti la grazia della salvezza, della liberazione dalla schiavitù del peccato e nell'Ascendere al cielo promette di ritornare e al tempo stesso promette di essere sempre con noi fino al suo stesso ritorno glorioso, come è possibile questo? Santa Anima, ciò è possibile solo con l'Eucarestia, Gesù è qui già in mezzo a noi, non ne attendiamo altri, per questo ci mise in guardia dagli impostori e dai cattivi maestri, per questo ci ha dato la Chiesa.

Oh! pensate Anime adoratrici che grande conforto è davvero l'Eucarestia, il Divino Ufficio della Messa, nella Comunione davvero diventiamo Tempio di Dio, quanto dovremo tremare di fronte ai sacrilegi, alle imposture, alle anime macchiate dal peccato che si accostano al Divino Sacramento, ai Sacerdoti che celebrano con irriverenza, o peggio, che dubitano della Divina Presenza, quanto dolore che viene inferto ancora oggi all'amato Gesù! La umanità glorificata e deificata serba davvero i segnali della Passione, le radiose impronte delle piaghe.

Corra il nostro cuore a quelle piaghe divine! Sono rose vermiglie che olezzano, sono soli che splendono, sono fonti che gettano fiumi di grazie: odorano di Paradiso, illuminiamoci a tanta luce di gloria, beviamo da questa Fonte perenne l'acqua che disseta, corriamo dal nostro Divino Salvatore Gesù Cristo.

E semmai dovessimo smarrire la via, Anime Amanti, non scorraggiamoci, ricorriamo alla Beata Vergine Maria!



## CONCLUSIONE

A tutte le Anime Amanti, alle Anime sofferenti, alle Anime incredule:

Cara Settimana Santa dei Misteri Dolorosi e Gloriosi, tu ora sei passata e ti serbiamo la memoria come in una visione arcana ed ineffabile. L'aver pianto con te per amore di Colui che volle così tanto patire, è davvero un evento soave.

Anime tutte, fedeli compagne di Gesù, conservate il tesoro di quelle lacrime.

Le tenebre del Calvario vi facciano lume per tutta la vita, e le lacrime e il Sangue del Crocefisso siano la vostra delizia. Gli spasimi dell'Addolorata, siano il vostro studio perenne per conoscere il Divin Redentore e se il Calvario dovesse

disgraziatamente allontanarsi dalla vostra mente, ripigliatelo, rincorretelo, ritrovatelo, perchè senza Golgota non c'è neppure alcuna redenzione, non c'è risurrezione.

Non vi arrischiare di vivere nelle tenebre dell'ignoranza, non allontanatevi mai da quel Crocefisso, bellezza suprema di amore doloroso che nel trionfare scosse il creato rifacendo nuove tutte le cose.

L'amore pellegrino in terra trova il suo paradiso lì, ai piedi della Croce, ai margini di una tomba vuota, in ginocchio davanti al Tabernacolo dell'Eucarestia. Stando qui il cuore perde la sua ruggine e le sue scorie, si fa puro, si fa divino.

Ogni bellezza delle nostre anime proviene da quel fianco squarciato, ogni nostro gaudio proviene dal Crocefisso-Risorto!

*Sia lodato Gesù Cristo + Ave Maria*